



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO NR. 3 DEL 27/03/2017

Sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019

Il giorno **27 marzo 2017**, alle ore **20:00** nella sala consiliare del Comune di San Giovanni in Persiceto, sede dell'Unione, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione convocato nei modi di legge.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

N.	Componente	Presente	N.	Componente	Presente
1	BASSI EMANUELE	SI	13	PALTRINIERI FEDERICO	SI
2	BROGLIA CLAUDIO	SI	14	VECCHI ALESSIA	SI
3	PELLEGATTI LORENZO	SI	15	VERASANI GIORGIA	SI
4	PRIOLO IRENE	SI	16	UNGARELLI GRAZIANA	SI
5	VERONESI GIAMPIERO	SI	17	MANCINI EMANUELE	NO
6	VICINELLI GIUSEPPE	NO	18	GALLERANI GABRIELE	SI
7	BOVINA BENEDETTO	SI	19	EPIFANI CARMELA	SI
8	BIAGI VILDES	SI	20	FERRARI MATTEO	NO
9	CAFFARRI MARIA LINDA	SI	21	MAZZOLI GIANCARLO	SI
10	CAMPRINI SONIA	SI	22	MENGOLI CHIARA	SI
11	GHELFI FEDERICO	SI	23	MERICIO GIAN PIERO	SI
12	MARCHESINI GIULIA	SI	24	RESTA ROSANNA	SI

Totale Presenti: 21

Totali Assenti: 3

Partecipa il SEGRETARIO DELL'UNIONE, D.SSA CICCIA ANNA ROSA.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, VERASANI GIORGIA, invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.



OGGETTO:
**APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2017-2019**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", è stata approvata la riforma della Contabilità degli Enti Territoriali (Regioni, Province, Comuni ed Enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli Enti Locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale "*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*";

Richiamato inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

"Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che

hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”;

Visto il principio contabile applicato della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

a. la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 26 in data 18/7/2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato deciso di:

- approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2017/2019;
- presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019;

b. la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 18 in data 24/2/2017 con la quale è stato deciso di:

- approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019 che si configura come lo schema del DUP definitivo per il periodo 2017/2019 allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- presentare al Consiglio Comunale, previa discussione nella competente commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, la suddetta nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017/2019;
-

Verificato che la Commissione consiliare ha esaminato la proposta di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione periodo 2017-2019 nel corso della seduta del 8/3/2017, come da verbale conservato agli atti del Servizio Segreteria;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione nr. 19 del 24/2/2017 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio di previsione finanziario per il periodo 2017/2019

Vista la FAQ (frequently asked question, cioè le “domande più ricorrenti”) n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/>, la quale precisa, tra le altre cose:

- che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di Bilancio di Previsione sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali sin dal 6 marzo 2017;
- che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio; In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il Bilancio di Previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Dato atto che:

- l'Organo di Revisione economico finanziaria ha espresso il proprio parere in sede di approvazione della nota di aggiornamento come da verbale allegato alla presente deliberazione;

Ritenuto necessario provvedere in merito;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- lo Statuto dell'Unione;
- il vigente Regolamento di contabilità;

Acquisiti i pareri favorevoli, firmati digitalmente, espressi sulla proposta dal Responsabile del Servizio Finanziario, dott. Pietro Parisi, in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Uditi:

- l'illustrazione del Sindaco Lorenzo Pellegatti;
- l'intervento della Consigliera Graziana Ungarelli;
- la risposta della Sindaca Irene Priolo;
- l'osservazione della Consigliera Rosanna Resta;
- l'intervento del Consigliere Gabriele Gallerani;
- l'intervento della Consigliera Graziana Ungarelli, con contestuale motivazione di voto contrario;
- l'osservazione del Sindaco Claudio Broglia;
- l'intervento della Consigliera Alessia Vecchi;
- la risposta del Dott. Luigi Nuvoletto a seguito di alcune richieste dei Consiglieri;
- le ulteriori precisazioni del Sindaco Lorenzo Pellegatti;
- la replica del Consigliere Gabriele Gallerani;
- la richiesta di chiarimento del Sindaco Claudio Broglia;
- la risposta del Consigliere Gabriele Gallerani;
- l'intervento della Sindaca Irene Priolo;

Richiamata la registrazione in atti, alla quale si fa integrale rinvio per tutti gli interventi sopra indicati;

Con voti favorevoli 14, contrari 3 (Giancarlo Mazzoli, Graziana Ungarelli e Rosanna Resta), **astenuti 4** (Gabriele Gallerani, Gian Piero Mericio, Carmela Epifani e Chiara Mengoli), **presenti 21** componenti di cui **17 votanti**;

DELIBERA

- 1) Di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2017/2019, deliberata dalla Giunta dell'Unione con atto n. 18 in data 27/02/2017;
- 2) Di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2017/2019 sul sito internet dell'Unione – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Successivamente con separata votazione, con voti **favorevoli 14, contrari 3** (Giancarlo Mazzoli, Graziana Ungarelli e Rosanna Resta), **astenuti 4** (Gabriele Gallerani, Gian Piero Mericio, Carmela Epifani e Chiara Mengoli), **presenti 21** componenti di cui **17 votanti**, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

Si da atto che la seduta termina alle ore 21:39



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

Documento Unico di Programmazione 2017-2019 Nota di aggiornamento

Indice generale

Premessa.....	2
Nota Metodologica.....	6
1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S).....	9
1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020.....	9
1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA.....	9
1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua.....	10
1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale.....	10
1.5 Gli ambiti di sviluppo.....	14
1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:.....	15
1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi.....	22
1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione.....	25
2.2 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	29
2.2.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO.....	29
2.2.2 SISTEMA MUSEALE.....	31
2.3 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	34
2.4 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE.....	36
2.5 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	38
2.5.1 PROGRAMMA SOCIALE – UFFICIO DI PIANO.....	38
2.6. LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	42

Premessa

L'elaborazione di questo Documento Unico di Programmazione 2017-2019 dell'Unione avviene in un contesto socio-economico ancora molto problematico, dove i segnali di ripresa sono estremamente deboli e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che si intreccia con la riforma complessiva dell'articolato istituzionale i cui confini non sono ancora delineati con chiarezza.

Ulteriore difficoltà è legata alla presenza di quattro comuni (Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese) sui sei complessivi che sono stati colpiti, a tratti duramente, dagli eventi sismici del maggio del 2012.

Gli effetti delle ultime finanziarie, sommate a quello della Legge di Stabilità 2016, si traducono in un calo di risorse per i Comuni della nostra Unione.

Nell'ambito della pianificazione triennale cui l'Amministrazione è tenuta assume carattere di strategicità l'obiettivo di efficientare ulteriormente la macchina amministrativa, continuando a perseguire la realizzazione di economie gestionali.

Sarà necessario lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione, non solo con quelli limitrofi, ma con tutti quelli nazionali.

L'Unione dovrà essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna (con la delibera di Giunta di prossima emanazione che avrà ad oggetto l'approvazione del programma di riordino territoriale annualità 2016-2018) e dalla Unione Europea, individuando le modalità di partecipazione all'erogazione dei fondi previsti dal Programma Europeo 2014-2020.

A partire dal 2017 per il riparto e l'assegnazione delle risorse si applicheranno gli indicatori di efficacia ed efficienza definiti dal gruppo di lavoro tecnico entro il 2016; tali indicatori saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale che potrà adottarli con proprio atto deliberativo entro la fine del mese di febbraio 2017.

Il gruppo tecnico, istituito nell'anno 2015, è composto da professionalità delle autonomie locali e della regione, e sta proseguendo l'attività per: - costruire una proposta di set di indicatori utilizzando i dati raccolti in apposito questionario che si è concluso a giugno 2016 (l'Unione ha partecipato alla raccolta dei dati); - supportare le Unioni nella fase della sperimentazione ; - al termine della fase della sperimentazione formulare proposte circa gli indicatori di efficacia ed efficienza da applicare nel 2017 ai fini della quantificazione e del riparto della quota di risorse a ciò destinata.

L'Unione vuole ed intende partecipare con maggiore e rinnovata energia alla tendenza associazionistica, forte anche dei risultati evidenziati nella Relazione della Corte dei Conti

sulla gestione 2014 degli enti locali (Delibera della Sezione Autonomie nr. 8/2016) che ha evidenziato un aumento della spesa per 40 m.ni di €. per le Unioni ma a fronte di un risparmio di ben 76 m.ni di €. per i comuni che le costituiscono.

Il superamento delle attuali Province e la nascita della Città Metropolitana, previsto dalla riforma Del Rio, sta comportando la necessità di ricostruire il quadro delle attività e delle modalità di svolgimento, aprendo nuovi scenari e prospettive di sinergie e collaborazioni.

In questa prospettiva l'Unione ha già approvato (con atto consiliare nr. 16 del 27/7/2015), in via di rinnovo, la stipula della convenzione quadro con la Città Metropolitana per la collaborazione istituzionale che si articola nell'organizzazione e la gestione condivisa di servizi e funzioni, nella possibilità di avvalersi, da parte dell'Unione, degli uffici della città metropolitana definendo obiettivi, modalità, durata e rapporti finanziari ed, infine, nell'eventualità di realizzare uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi e attività individuando l'amministrazione presso la quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari.

Il giorno 1 ottobre 2015 si è tenuta, presso la sede della città metropolitana, la riunione dell'Ufficio di Presidenza alla quale hanno partecipato, oltre al delegato del Sindaco Metropolitano, i presidenti delle Unioni del bolognese e nel corso della quale sono state illustrate le iniziative per l'avvio del processo di pianificazione strategica 2016 e del "Piano strategico metropolitano" che è, in base a quanto disposto dalla legge 56/2014, l'atto di indirizzo fondamentale che vincola tutti gli enti locali del territorio e che necessita della massima condivisione possibile da parte dei territori coinvolti.

E' stato avviato un ciclo di 6 incontri tra le istituzioni (Città Metropolitana e singole Unioni del bolognese) e stakeholders durante i quali sono state raccolte le necessità, le aspirazioni e i bisogni dei singoli territori.

L'Unione Terred'Acqua ha avuto il suo momento d'incontro il 17 febbraio u.s. presso la sede della Datalogic di Calderara di Reno.

La Città Metropolitana ha concluso il percorso di definizione del nuovo Piano Strategico Metropolitano con il voto favorevole del Consiglio metropolitano dell'11 maggio 2016 che ha approvato le linee di indirizzo.

In sintesi il documento si articola in ambiti di azione, linee strategiche e obiettivi: gli ambiti di azione sono definiti con precisione dall'Intesa raggiunta con la Regione Emilia-Romagna che, anche attraverso lo strumento della modifica legislativa di settore, sancisce l'impegno delle due istituzioni in particolare rispetto a:

- lo sviluppo economico e sociale, le politiche di promozione imprenditoriale e di innovazione, la formazione ed i servizi per il lavoro;
- la pianificazione territoriale, la mobilità e le infrastrutture;

- le politiche di sistema a sostegno dell'attrattività;
- i sistemi di welfare;
- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e la loro organizzazione in ambito metropolitano;
- le politiche della semplificazione, anche attraverso la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione.

Le linee strategiche sono emerse per la ricorrenza dei temi in tutti i confronti avuti sul territorio.

La convergenza si è manifestata con assoluta evidenza su cinque direttrici:

- la qualità della vita dei cittadini, in ogni sua dimensione;
- la relazione tra istruzione, ricerca e manifattura;
- il rafforzamento di una mobilità veloce e sostenibile;
- una nuova coniugazione dell'idea di rigenerazione urbana;
- il ruolo della cultura come elemento identitario e di attrattività.

Tutte le cinque direttrici sono declinate immaginando un territorio più connesso e contemporaneamente più aperto al mondo e più attrattivo di nuove risorse e nuovi talenti.

Gli obiettivi individuati:


- Marketing territoriale per rendere più attrattiva Bologna metropolitana;
- rigenerazione urbana e ambientale per città più belle, sicure e sane;
- mobilità intelligente per ridurre traffico e inquinamento;
- promozione dell'imprenditorialità e della manifattura in collegamento con scuola e ricerca;
- sostegno all'offerta e alla domanda di cultura;
- un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all'università;
- rafforzamento del sistema di welfare

Le iniziative metropolitane sopra descritte si collocano in un rapporto di complementarietà rispetto al ruolo che svolge la Regione, disegnato con la Legge di riordino del 2012 e, da ultimo, con la Legge nr. 13 del 30 luglio 2015, esclusivamente legislativo e programmatico, dunque non gestionale, cui fa da corollario e un sistema di deleghe delle proprie funzioni agli altri livelli istituzionali sulla base dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Quindi, probabilmente, lo scenario che si profila vedrà fortemente accresciuto il ruolo delle Unioni dei Comuni, coordinate in Aree Vaste che potrebbero diventare titolari di gran parte delle deleghe regionali attualmente esercitate dalle province.

Significativamente si riportano testualmente gli artt. 7 e 8 della suddetta legge regionale nr. 13/2015:

"Art. 7

Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali

1. Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla [legge n. 56 del 2014](#) , finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni.

Art. 8

Ruolo e funzioni dei Comuni e delle loro Unioni costituite negli ambiti territoriali ottimali. Modifiche alla

[legge regionale n. 21 del 2012](#)

1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla [legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21](#) (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione regionale, le Unioni costituite a norma [della legge regionale n. 21 del 2012](#) quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.
4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzarne l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.
6. Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della [legge regionale n. 21 del 2012](#), fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'[articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9](#) (Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'[articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40](#), in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate."

In questo contesto diventerà determinante cogliere in tempo utile le opportunità di sviluppo per il nostro territorio dovremo essere pronti a decidere in tempi molto rapidi, pur garantendo il massimo grado di comunicazione e coinvolgimento dei nostri comuni.

L'obiettivo del documento è quello di delineare con chiarezza la direzione che vogliamo dare allo sviluppo dei nostri territori per i prossimi anni, in modo da costruire una condivisa programmazione tra i 6 Comuni sulla quale coinvolgere attivamente tutto il tessuto sociale, economico e culturale.

Sarà, altresì, decisiva la partecipazione ai processi formativi dei piani annuali di riordino territoriale che stabiliscono, tra le altre cose, il budget incentivante e premiante dei percorsi associazionistici.

Ha fatto seguito, in questa prospettiva:

- 1) l'approvazione dello schema attuativo per la collaborazione funzionale per la Gestione del Personale avvenuta con atto di Giunta del 26/9/2016 e concretamente avviata quale progetto pilota in materia dal mese di Ottobre 2016;

2) l'adesione al progetto Informazione Giuridica avviato dal mese di Gennaio 2017 ed espressamente dedicato dalla Città Metropolitana di Bologna alle Unioni di Comuni, finalizzato all'estensione di un servizio di informazione giuridica tematica a base giornaliera e quotidiana, che nel tempo intende sviluppare la progettazione con fasi ulteriori di sviluppo e razionalizzazione complessiva dei fabbisogni e delle spese.

Nota Metodologica

Si illustrano di seguito le motivazioni per le quali si rende necessaria l'adozione del Documento Unico di Programmazione.

La riforma dell'ordinamento, operata in ossequio al principio contabile della programmazione (all. 4 **all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011**) ha colto l'occasione per ridisegnare in maniera organica il processo di programmazione-rendicontazione, al fine di superare i limiti e le carenze dell'attuale sistema. I maggiori interventi riguardano:

- **IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE**
- **L' AUTONOMIA DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE RISPETTO A QUELLO DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO**
- **LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI**

L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

In questo contesto gli obiettivi operativi, contenuti nel Documento Unico di Programmazione, integrati dalle risorse finanziarie (Bilancio di Previsione, articolato in Missioni, Programmi e Titoli), costituiscono il substrato della Struttura Organizzativa dalla quale scaturirà il Piano Esecutivo di Gestione che avrà il compito di :

- *individuare gli obiettivi di gestione e i relativi indicatori di risultato;*
- *assegnare le dotazioni umane e strumentali;*
- *assegnare le risorse finanziarie, dettagliando le entrate per categorie/capitoli e le spese per macroaggregati/capitoli.*

Il quadro normativo di riferimento del D.U.P. è costituito dagli artt. 151 e 170 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 di seguito indicati.

L'art. 151: "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine deliberano il Documento unico di Programmazione entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con D.M. del 3/7/2015) di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze".

L'art. 170 : "Entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con il succitato decreto ministeriale) di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

*3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la **Sezione strategica (Se.s.)** e la **Sezione operativa (Se.o.)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”*

La classificazione funzionale della spesa per missioni e programmi rappresenta la finalità della intervenuta riforma ed ha lo scopo di rendere diretto il legame tra risorse stanziare ed azioni perseguite.

Le MISSIONI di spesa in base al d.lgs. 118/2011 sono:

01 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

02 GIUSTIZIA

03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

07 TURISMO

08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

11 SOCCORSO CIVILE

12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

13 TUTELA DELLA SALUTE

14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

20 FONDI E ACCANTONAMENTI

50 DEBITO PUBBLICO

60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

99 SERVIZI PER CONTO TERZI

Nel corso della descrizione della Sezione Operativa saranno evidenziate le sole missioni di competenza dell'Unione.

1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020

Le previsioni di crescita, inflazione, disoccupazione, deficit, debito e bilancia dei pagamenti, sono state riviste il 5 febbraio 2015 in senso positivo rispetto al passato.

Tali previsioni, riviste ultimamente dall'Ocse attorno alla fine del maggio u.s., prevede dunque una crescita all'1% nel 2016 e all'1,4% nel 2017 per il Pil italiano, mantenendo le stime del febbraio scorso, e sottolinea che il principale driver di questa crescita rimane il consumo privato, "nonostante il recente rallentamento nella crescita dell'occupazione". Il governo, nel recente Def, ha messo nel mirino una crescita dell'1,2% per il 2016 e dell'1,4% per il 2017, mentre la Commissione europea stima rispettivamente un +1,1 e +1,3%.

Questa ventata di moderato ottimismo prefigura un ritorno ai valori nominali di produzione dell'anno 2007 agli anni 2019/2020, orizzonte a cui sono ancorati tutti gli obiettivi di programmazione comunitaria per l'intera area euro.

1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA

Già in sede di elaborazione delle linee programmatiche di mandato (approvate con delibera consiliare nr. 16 del 29/9/2014) erano stati evidenziati iniziali, seppur timidi, segni della ripresa sopra descritta.

I settori di produzione hanno fatto registrare gli indici di ripresa più vari. Andamenti alternati, caratterizzati da espansioni e contrizioni cicliche, hanno avuto i settori del manifatturiero, dei prodotti alimentari e della moda.

Decisamente più costante è stata la ripresa del settore della chimica, della gomma, della plastica e, soprattutto, della metalmeccanica.

Segnali di recupero provengono anche dal comparto dell'artigianato manifatturiero, dove si registrano quanto meno importanti riduzioni dell'intensità del calo della fatturazione.

Rimane la tendenza negativa per il settore del commercio al dettaglio e dell'industria delle costruzioni, che continuano a risentire pesantemente, rispettivamente, della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie, e della contrizione delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sui primi lavori di ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012.

I punti di forza del distretto di Terred'Acqua, come già evidenziati nel corso delle citate linee programmatiche *“sono costituiti dall'importanza e dalla diversificazione dell'industria manifatturiera; dalle potenzialità della filiera agroalimentare (Comuni di San Giovanni, Crevalcore e Sala Bolognese); dalla competitività del sistema logistico dovuta alla sua*

posizione baricentrica (Comuni di Anzola, Calderara e Sala) rispetto alle grandi arterie di comunicazione; dalla particolare vocazione commerciale incardinata su alcuni centri storici (in particolare San Giovanni in Persiceto); dalla presenza di risorse paesaggistiche e naturali (rete museale del cielo e della terra); da una consistente dotazione di servizi educativi, sociali e sanitari, dalla presenza di alcune imprese di eccellenza (Lamborghini a sant'Agata, Datalogic a Calderara, Carpigiani ad Anzola). E' un patrimonio da preservare e valorizzare: di questa mission si fa carico da molto tempo il sistema territoriale nel suo insieme. Il territorio di Terred'Acqua è caratterizzato infatti da una tradizione ormai lunga e consolidata di cooperazione e di lavoro associato, che culmina nel 2012 nella costituzione dell'Unione. Una realtà quindi avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita, che tuttavia sta scontando il perdurare della crisi economica che ha investito alcuni settori come la manifattura e l'edilizia e sulla quale il sistema territoriale sta provando a dare delle risposte."

1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua

Alcuni indici statistici ci aiutano inoltre a comprendere i processi di cambiamento in atto, dando senso alle azioni di riordino del sistema di welfare regionale. L'indice medio di vecchiaia nei territori dei comuni di Terred'Acqua al 31/12/2014, secondo gli ultimi dati Istat disponibili, risulta pari a 156%: ci sono cioè 156 anziani ogni 100 giovani (in questa categoria rientrano i giovani in età da lavoro prima occupazione da 15 a 29 anni). L'indice demografico di dipendenza presenta un valore medio pari al 39%, ciò significa che 100 persone in età attiva, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, hanno teoricamente "in carico" circa altre 39 persone.

La popolazione complessiva dell'Unione Terred'Acqua si attesta, nel periodo dall'1/1/2014 al 31 dicembre 2014, a 82.297 persone di cui 40.482 maschi e 41.815 femmine.

Nel suddetto periodo, a livello comunale, registrano un calo demografico i comuni di Calderara, Sala B.se, Crevalcore e Sant'Agata B.se.

Il saldo emigratorio medio dei sei comuni (cioè la differenza tra emigrati ed immigrati) è pari a 26,66.

I dati sopra riportati sono desunti dalle tabelle riepilogative allegate (fonte Istat)

1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale

La Legge 280/2015 è denominata Legge di Stabilità per il 2016. Tali disposizioni vanno lette in modo combinato con la legge 56/2014, ossia la norma intitolata al sottosegretario

Delrio in materia di riordino istituzionale.

La legge di stabilità 2016 conferma la predisposizione espansiva già espressa con la finanziaria 2015 (L. 290/2014). Le misure di maggiore interesse per gli enti locali, con particolare riferimento all'Unione e ai comuni costituenti, sono:

- 1) – Estensione al 2016 dei minori tagli per i comuni terremotati;
- 2) – Proroga alla rinegoziazione dei mutui;
- 3) – Interventi sui territori colpiti dal terremoto del 2012;
- 4) – Possibilità di assunzione per le Unioni del 100% del personale di ruolo cessato, previa verifica del rispetto dei tetti di spesa dei singoli comuni costituenti e cessazione delle procedure di mobilità pubblicate sul portale "Mobilità.gov".

Della Legge 56/2014 si è già detto sopra in riferimento alle ripercussioni finanziarie contenute nella legge di stabilità per il 2016. La legge "Delrio" rappresenta una legge ordinamentale generale per l'intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

Le Leggi Regionali 3/1999, 11/2001, 10/2008, 21/2012, 23/2013 e n.13/2015 della Regione Emilia-Romagna, sono il segno di interventi tesi a indirizzare, supportare e incentivare le forme associative con particolare attenzione al riordino delle funzioni amministrative, la definizione del nuovo ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale ed il governo delle aree vaste .

A ciò si aggiungono altri interventi settoriali da parte della Regione ER sulle più differenti materie, che si traducono anche in altri incentivi più o meno premianti per le forme associative.

La Legge Regionale 21/2012 dettava alcune disposizioni per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni. L'art. 6 stabilisce, in particolare, il procedimento per l'individuazione degli ambiti: i Comuni hanno formulato proposte di delimitazione dell'ambito nel rispetto di talune condizioni atte a garantire la congruità dell'ambito proposto (condizioni in parte derogabili, come la soglia demografica minima di 30.000 abitanti o 15.000 laddove prevalgono i Comuni montani; in parte inderogabili, come l'appartenenza alla medesima provincia); al termine dell' *iter* procedurale, la Giunta Regionale ha adottato il Programma di riordino che individua gli ambiti territoriali ottimali.

L'impianto normativo è stato poi novellato dall'intervento della suddetta legge 13/2015 che ha introdotto l'art. 6 bis che recita:

1. Fermo restando l'obbligo di coerenza con i distretti socio-sanitari previsti dalla [legge regionale n. 19 del 1994](#), gli ambiti territoriali ottimali composti da più di dieci Comuni in cui sono presenti

un'Unione e uno o più Comuni non associati possono essere ridelimitati, nel rispetto dei criteri dell'articolo 6, scorporandoli o aggregandoli ad altri ambiti ottimali limitrofi, su motivata richiesta di almeno i due terzi dei Comuni interessati. La Giunta regionale può valutare la proposta tenendo conto dei restanti Comuni dell'ambito ottimale d'origine.

2. La richiesta di ridelimitazione può essere accolta alle seguenti condizioni, valevoli per tutti gli ambiti che subiscono variazioni:

a) ciascun ambito, se costituito da Comuni appartenenti a Comunità montane, deve avere una soglia demografica minima di 8.000 abitanti, negli altri casi deve avere una soglia demografica minima di 10.000 abitanti;

b) le proposte di ridelimitazione sono formulate attraverso conformi deliberazioni dei consigli comunali approvate a maggioranza assoluta e devono indicare le motivazioni della richiesta.

3. Le proposte, che dovranno pervenire entro il 15 novembre 2015, saranno valutate dalla Giunta regionale che, in caso di accoglimento, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, provvederà a modificare ed integrare il programma di riordino territoriale entro il 31 dicembre con apposita deliberazione, con efficacia dal 1° gennaio 2016."

L'estensione territoriale dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua coincide perfettamente con l'ambito territoriale ottimale.

Come già evidenziato nel corso delle linee programmatiche di mandato l'Unione Terre d'acqua è oggi una delle poche Unioni a livello regionale in linea con quanto richiesto dalla vigente normativa (LL.RR. n. 21/2012 e n. 13/2015) e ciò è stato possibile grazie al percorso avviato oltre dieci anni or sono, anticipando scelte poi successivamente introdotte quali vincoli normativi obbligatori. Va infatti ricordato il percorso che ha portato alla situazione attuale:

- Anno 2000 i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, hanno individuato l'ambito territoriale ottimale identificandolo con quello coincidente con i loro sei territori. Tale previsione è stata confermata con propri atti adottati nell'anno 2013 a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 21/2012;
- Anno 2001 è stata costituita l'**Associazione Intercomunale Terred'acqua**, quale organismo di coordinamento di attività di carattere sovracomunale;
- Anno 2005 i Comuni hanno condiviso la costituzione di un nuovo distretto sanitario, coincidente con i territori dell'associazione, che ha portato Calderara ed Anzola a gravitare dall'allora distretto di Casalecchio e quello che oggi si chiama **Distretto Pianura Ovest**;
- Anno 2012 dal 1° settembre l'**Unione Terred'Acqua inizia la gestione dei servizi**.
- Anno 2013 l'Unione approva il suo primo bilancio annuale relativo all'intero esercizio.

Oggi la normativa regionale impone a tutti i comuni di seguire le linee di indirizzo già percorse da questo territorio richiedendo l'obbligo di individuare l'**ambito territoriale ottimale**, ovvero l'area territoriale ritenuta adeguata per esercizi in forma associata di gestione dei servizi.

Questi ambiti debbono avere precisi requisiti quali:

- tutti i Comuni dell'ambito debbono far parte di una Unione e devono appartenere alla medesima provincia;

- *rispetto dei requisiti minimi demografici e territoriali: le soglie demografiche sono di 30.000 abitanti ovvero di 15.000 abitanti se l'ambito è costituito in prevalenza da comuni montani. In quest'ultimo caso rileva anche l'estensione territoriale che deve essere almeno di 300 Kmq.;*
- *coerenza con i distretti sanitari previsti all'art. 9 della L.R. 19/94, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8 ai sensi del quale la Regione promuove il riassetto dei distretti sanitari per assicurarne la coerenza con gli ambiti territoriali ottimali;*
- *contiguità territoriale;*

All'interno dell'ambito ottimale, che si viene così a determinare qualora i Comuni non entrino a far parte di una Unione dovranno almeno convenzionarsi per la gestione associata dei servizi minimi, tuttavia nell'evoluzione del quadro normativo pare evidente che la forma privilegiata e ritenuta più adeguata è quella dell'Unione.

La Regione Emilia-Romagna, che incentiva le Unioni attraverso contributi annuali, per quanto riguarda gli enti con popolazione superiore alla soglia di 5.000 abitanti ha previsto (art. 7 comma 3 l. 21/2012) che debbano associare obbligatoriamente almeno 3 delle seguenti 4 funzioni fondamentali oltre al servizio informatico:

- *la pianificazione urbanistica e edilizia;*
- *la protezione civile;*
- *i servizi sociali;*
- *la polizia municipale.*

*I comuni delle Terre d'Acqua all'atto della costituzione dell'Unione hanno trasferito la gestione dei servizi che erano già in convenzione e precisamente il **Servizio Informatico**, il **Corpo di Polizia Municipale**, il **Polo Catastale**, il **Servizio di Protezione Civile**, l'**Ufficio di Piano Sociale**, il **Sistema museale**, le **Attività di Solidarietà Internazionale**, la **Promozione di politiche di Pace**, le **Celebrazioni per le Festività e le Ricorrenze civili**, aggiungendo la gestione del **Servizio Personale** (gestisce tutte le pratiche relative a circa 700 dipendenti).*

L'operatività dell'Unione ha evidenziato come questa formula organizzativa a tendere possa meglio:

- *Assicurare nel nostro sistema territoriale una governance in grado di dialogare con maggiore autorevolezza con gli altri soggetti presenti sul territorio e con i livelli istituzionali superiori.;*
- *Sostenere i comuni che, da soli, non hanno sufficiente forza competitiva;*
- *valorizzare ulteriormente le attività dei singoli territori senza sacrificare le une o le altre;*

- *ottimizzare la gestione dei servizi pur in presenza di normative, come il blocco del turnover, che per singoli enti avrebbero irrigidito l'organizzazione.*

In conclusione comunque non può essere taciuta la complessità del processo di riordino, non potendo trascurare, altresì, alcune difficoltà interpretative relative all'applicazione di norme in qualche modo correlate. Dal 2016, infatti, si è progressivamente evidenziata la necessità di costituire una struttura organizzativa unica per la gestione delle gare pubbliche che possa rappresentare il centro di imputazione di riferimento nella gestione del ciclo degli affidamenti dei contratti pubblici, allocata nell'ente Unione per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture² mediante Centrali Uniche di Committenza, come quelle contenute nel Decreto Legislativo nr. 50/2016, che prevedono ulteriori strumenti di cooperazione e suggeriscono aggiuntivi ambiti di collaborazione, oppure alla legge 56/2014 ed il corollario dei decreti attuativi per la riallocazione delle funzioni della città metropolitana.

A tal fine, per lo svolgimento delle funzioni a cui è preposta l'Unione e per realizzare la necessaria autonomia funzionale per attività di staff che risultano fondamentali, con deliberazione di Giunta n.53 del 19/12/2016, ha modificato la propria macrostruttura individuando le seguenti nuove articolazioni strutturali:

- **il Servizio Gare;**
- **Servizio Affari Generali /Segreteria;**
- **il Servizio Finanziario.**

1.5 Gli ambiti di sviluppo

La programmazione dell'attività dei servizi dell'Unione fino al 2019 dovrà tener conto del nuovo quadro amministrativo di riferimento (ridefinizione delle competenze tra Regione, Città Metropolitana e Unioni, Piano Strategico metropolitano, individuazione di nuove competenze alle Unioni, con particolare riguardo alle Unioni coincidenti con l'Ambito Territoriale Ottimale). In questo contesto le linee di attività, già assunte dagli amministratori, saranno:

- 1) Completare e stabilizzare il percorso dell'Unione;
 - 2) Garantire interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi e lavorare per una omogeneizzazione dei servizi erogati ai cittadini
 - 2) Attivare misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione;
- Si riportano di seguito le azioni già preventivate con evidenziazione dei risultati già conseguiti.

1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:

Sarà fondamentale consolidare e implementare i servizi già presenti in Unione. In particolare: partendo dalla considerazione che l'Unione non possa essere vista solamente come una macchina burocratica, occorre una visione più generale dei problemi presenti sul territorio. Si ritiene quindi prioritario individuare le azioni dell'Unione Terred'acqua per favorire lo sviluppo di tutte le possibili sinergie a ciò finalizzate. A tal fine l'Unione e la Città metropolitana di Bologna hanno sottoscritto la Convenzione quadro¹ per la collaborazione istituzionale che ha previsto la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi in ambiti di competenze indicati, per la collaborazione istituzionale fra i predetti Enti e di disciplinare gli strumenti più flessibili di esercizio in comune di compiti e attività.

Si è valutato opportuno avviare un percorso progressivo e modulare di carattere sperimentale, improntato fin da subito a collaborare e cooperare con la Città Metropolitana di Bologna, per favorire e supportare i processi di innovazione istituzionale per la gestione giuridica uniforme del rapporto di lavoro del personale dipendente, nell'ottica del perseguimento della massima efficienza, efficacia e buon andamento delle istituzioni, ottimizzando l'efficienza dei rispettivi uffici e servizi, secondo criteri di trasparenza, semplificazione e valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti. A tal fine gli enti hanno sottoscritto un Accordo attuativo² (realizzato con l'atto di Giunta nr. 35/2016 sopra citato) della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale che si è effettivamente avviata con decorrenza dall'1/10/2016 con la collaborazione funzionale per la gestione amministrativa del personale dipendente di carattere sperimentale progressivo e modulare nel periodo dal 01/10/2016 al 30/09/2021.

L'azione dell'ente è indirizzata su alcuni filoni principali:

1) Consolidamento della struttura organizzativa dell'Unione alla luce anche delle recenti modifiche normative. E' già stata operata una analisi attenta in merito al superamento delle convenzioni per la segreteria e la ragioneria al fine di avere un servizio amministrativo proprio in grado di gestire la crescente complessità. Al momento è in corso il processo che è partito con l'approvazione del nuovo fabbisogno occupazionale triennale (2016-2017-2018) adottato con la delibera giunta nr. 18 del 27/4/2016.

2) Stabilizzazione delle attività del nuovo servizio unico del personale:

La molteplicità delle attività e dei procedimenti da assicurare, la complessità organizzativa di riferimento, sia in funzioni di variabili quantitative sia qualitative, la gestione economico-finanziaria e la dislocazione delle sedi di lavoro, la complessità delle relazioni interne ed esterne negli obiettivi della gestione del personale (gestione giuridica, gestione economica,

¹ approvata con delibera del Consiglio Metropolitan di Bologna n.20 del 27/05/2015

previdenziale, innovazione organizzativa, formazione, contrattazione decentrata integrativa a livello territoriale) rappresentano una sfida significativa da affrontare nel medio periodo.

L'organizzazione della collaborazione funzionale avviata dall'1/10/2016, con il fondamentale supporto e contributo degli organi rappresentativi degli enti aderenti, sarà improntata ai seguenti principi:

- 1) progressiva uniformità tra le parti nelle procedure amministrative e nella modulistica;
- 2) omogeneizzazione dei regolamenti connessi alla funzione;
- 3) perseguimento costante della semplificazione del procedimento ed eliminazione degli adempimenti non strettamente necessari;
- 4) adeguamento continuo della gestione all'evoluzione legislativa e contrattuale della materia.

L'attenzione costante all'innovazione tecnologica delle dotazioni messe a disposizione, a beneficio dell'attività di programmazione sono da ricercarsi nella possibilità concreta di organizzare ed uniformare i procedimenti, finalizzando l'attività alle economie di scala e all'erogazione di nuovi e più qualificati servizi a supporto di una moderna gestione del personale nei Comuni interessati.

Accanto al perfezionamento della struttura organizzativa sarà necessario operare anche una modifica degli strumenti istituzionali per renderli più rispondenti alle esigenze operative dell'Amministrazione quali la creazione di tavoli istituzionali (costituiti con la collaborazione degli amministratori delle giunte dei comuni costituenti con il supporto dei tecnici come udp, pm-prot. civile, bilancio-personale, siat) che operino a supporto di ogni servizio dell'unione. Componente di ogni tavolo sarà un amministratore comunale individuato dal Presidente della Giunta, in accordo con il sindaco assessore di riferimento e con il Sindaco del Comune alla cui Giunta appartiene l'amministratore candidato, che potrà relazionare all'interno della Giunta dell'Unione e all'interno del Consiglio dell'Unione potendo rispondere a mozioni, interrogazioni e interpellanze, previa modifica del regolamento per il funzionamento.

Fondamentale sarà anche individuare una nuova sede legale ed operativa per l'Unione, superando così l'iniziale fase di start-up durante la quale gli uffici e le unità operative sono state allocate presso la sede del Comune di S.Giovanni o presso immobili presi in locazione da privati. L'individuazione di una sede ove collocare contemporaneamente tutti i servizi e le unità operative (ad eccezione del Corpo di P.M.) servirebbe a superare l'eccessiva parcellizzazione della dislocazione sul territorio e ad incrementare l'idea di Ente unico ed unitario.

Gli obiettivi che l'Unione si è posta possono essere così sintetizzati:

- a) creazione di una struttura organizzativa capace di affrontare sinergicamente la complessiva gestione del personale;
- b) ottenimento di economie reali (uniformare i software necessari alla gestione contabile – riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga, etc.) e di scala

(alleggerimento del carico di lavoro per gli uffici ragioneria dei singoli Comuni e dei Servizi dell'Unione) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti dai vari Comuni; la realizzazione delle suddette economie di scala, intese nel senso della razionalizzazione e contenimento della spesa ove possibile, sarà un obiettivo da perseguire anche mediante l'adozione del Piano della Performance all'interno del quale sarà attribuita importanza strategica al massimo grado di efficientamento dei servizi.

c) uniformare i comportamenti organizzativi ed economici pur rispettando l'autonomia decisionale di ciascun Ente;

f) valorizzare le professionalità presenti nei Comuni riguardo la gestione del personale, in un'ottica di flessibilità e miglioramento della qualità delle prestazioni fornite;

g) ottimizzare ed uniformare la disciplina relativa alla gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla recente collaborazione funzionale con la Città Metropolitana di Bologna, dalla normativa vigente e dalle recenti disposizioni contrattuali, in favore dei dipendenti interessati, in materia di gestione associata dei servizi;

h) uniformare i modelli di valutazione del personale e delle performance, utilizzando le valutazioni anche ai fini dei percorsi di carriera;

i) costituzione di un unico ufficio per la gestione del contenzioso;

l) gestione delle relazioni sindacali ;

m) maggiore potere contrattuale nella gestione dei fornitori del servizio.

3) Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale:

era già stata evidenziata nel corso delle linee programmatiche di mandato la necessità di ripensare il modello organizzativo del Corpo per renderlo più confacente ai bisogni dei territori.

Il piano di riorganizzazione presentato, ed approvato da parte della Giunta con la deliberazione nr. 51 del 26/10/2015, dà piena attuazione alle tre condizioni strutturali che rendono oggi possibile il dispiegarsi di una azione adeguata di polizia locale: un rapporto stretto con la comunità locale, un coordinamento strutturato con polizia e carabinieri, la possibilità di mobilitare tutte le risorse dell'unione. Le azioni ivi previste sono orientate a conseguire:

- l'adattamento del modello organizzativo alle esigenze del territorio per migliorare efficienza ed efficacia degli interventi in termini di economia degli spostamenti e presenza ;
- l'evoluzione del progetto di prossimità evoluta per lavorare a maggiore contatto con le comunità
- il miglioramento e coordinamento dei sistemi di video sorveglianza presenti sul territorio;
- il consolidamento e implementazione protocolli di collaborazione con le strutture tecniche dei territori e le forze dell'ordine;

- la formazione del personale.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile **Giorgio Benvenuti**

Centro di Responsabilità: **Polizia locale**

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

2.08 - Campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali

Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Destinatari finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2017	2018	2019			
1	Presidio del territorio	Prevenzione e controllo di comportamenti in violazione alle norme della circolazione stradale con riferimento particolare all'autotrasporto professionale, alla tutela degli utenti deboli ed alle norme di comportamento	Cittadini ed utenti della strada				N.ro controlli su strada; N.ro veicoli controllati; rapporto veicoli controllati/sanzioni accertate	Sindaco Veronesi Giampiero	
2	Presidio del territorio	Controlli a tutela del consumatore, del territorio e dell'ambiente	Cittadini				numero esercizi pubblici e commerciali controllati; numero servizi per controllo rifiuti;	Sindaco Veronesi Giampiero	
3	Presidi del territorio	Istituzione di nuove modalità di servizio anche notturno per il controllo del territorio e la sicurezza della circolazione stradale	Cittadini ed utenti della strada				n.ro servizi notturni eseguiti	Sindaco Veronesi Giampiero	

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile **Giorgio Benvenuti**

Centro di Responsabilità: **Polizia locale**

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

Sicurezza urbana e decoro

favorire l'adozione di comportamenti idonei alla convivenza civile da parte dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2017	2018	2019			
1	Presidio del territorio	Presenza della Polizia Municipale sul territorio e in particolari contesti (mercati, aree e parchi pubblici ecc.)	Cittadini				N.ro servizi effettuati; nr.persone controllate	Sindaco Veronesi Giampiero	
2	Presidio del territorio	Monitoraggio, Individuazione delle aree in cui installare nuovi impianti di videosorveglianza e installazione degli impianti	cittadini				N.ro impianti installati	Sindaco Veronesi Giampiero	
3	Educazione stradale	Realizzazione di azioni informative ed attività di educazione stradale per sviluppare una migliore conoscenza e consapevolezza dei comportamenti	Cittadini, studenti				N.ro attività formative sviluppate; N.ro interventi effettuati nelle scuole	Sindaco Veronesi Giampiero	
4	Sicurezza del territorio	Progettazione e sviluppo di nuove forme di coinvolgimento della popolazione per migliorare la sicurezza sul territorio	Cittadini				n.ro gruppi di cittadini coinvolti	Sindaco Veronesi Giampiero	

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Programma: 1101 Sistema di protezione civile

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

@@@

@@@

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2017	2018	2019			
1	presidio del territorio	redazione del piano di protezione civile dell'Unione ed avvio delle nuove modalità di gestione del servizio	cittadini dell'Unione				redazione piano operativo di PC dell'Unione; numero interventi di PC effettuati in modo associato	Sindaco Broglia Claudio	

1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari.

L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici.

L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi; tuttavia l'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità, dovuta anche alla grave crisi economica che stiamo attraversando, contestualmente al calo delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni, impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale.

Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma permetterebbe soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Nel corso del 2016 è stato realizzato uno studio di fattibilità per il trasferimento in ambito sovracomunale (Unione o ASP) dei servizi sociali. Lo studio si è svolto secondo l'analisi dei principali ambiti di interesse di seguito elencati:

- il contesto socio-economico-demografico dei servizi sociali comunali in Terred'acqua
- il sistema di governance (comunale e distrettuale)

- il bilancio dei servizi sociali comunali (previsione 2016 – parte corrente)
- valori medi di spesa e copertura dei costi (a livello comunale e distrettuale)
- bilancio dei servizi gestiti a livello distrettuale/Ufficio di Piano

Le Risorse umane e strumentali

- organizzazione dei servizi sociali comunali
- risorse umane (interne/esterne)
- risorse strumentali (dotazioni, mezzi, attrezzature, ecc.)

I processi: servizi e attività dei Servizi sociali

- mappatura dei processi operativi (permanenti e non) ed amministrativi (elenco dei procedimenti)
- analisi delle convergenze e delle divergenze. Verifiche di conciliabilità
- principali linee di attività
 - a. accesso al sistema dei servizi (sportelli sociali, sistemi informativi)
 - b. interventi socio-sanitari (servizi residenziali, semi-residenziali, domiciliari)
 - c. interventi socio-assistenziali (contributi, integrazione, segretariato sociale, progetti)
 - d. politiche per la casa
 - e. interventi per la formazione e il lavoro
- analisi e confronto dei modelli organizzativi e delle (buone) prassi operative

Altri servizi/attività non gestiti dai Comuni (Unione, Asp Seneca)

- ASP Seneca-Unità Operativa Minori >tutela-adozione-affidamento familiare-rapporti con Autorità preposte
- ASP Seneca–Unità Operativa Disabili >Valutazione Multidimensionale-tirocini formativi-inserimenti socio-lavorativi-laboratori-inserimenti in strutture-contributi mobilità e adattamento domestico-vacanze-Servizio Aiuto alla Persona-interventi riabilitativi e sociali
- Unione-Ufficio di Piano: Pronto Intervento Sociale, Sportello di accompagnamento al lavoro, Mediazione culturale e linguistica, Home Care Premium (INPS)

Ipotesi di unificazione a livello distrettuale

- analisi e confronto dei modelli organizzativi-gestionali-operativi (tradizionali e innovativi) [per target: anziani, minori e famiglie, ecc.) - innovativi (trasversali e per funzioni: non autosufficienza, sufficienza/ fragilità, accesso al sistema dei servizi e innovazione)

- prima simulazione: ASP Seneca
 - a. rielaborazione dei processi e ri-organizzazione
 - b. risorse umane e strumentali
 - c. bilancio
- seconda simulazione: Unione Terred'acqua
 - d. rielaborazione dei processi e ri-organizzazione
 - e. risorse umane e strumentali
 - f. bilancio
- differenze e peculiarità
- attività residuali a carico dei Comuni

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e socio-sanitari	
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolare svolgimento dei servizi sociosanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione degli strumenti di analisi e monitoraggio
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	
Programmazione, attuazione e gestione a livello distrettuale di quanto previsto nella L.R. 14/2015	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione delle risorse assegnate al distretto ➤ Costituzione dell'équipe

Programmazione e gestione delle risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	Promuovere l'integrazione fra i servizi sociali, sanitari e del lavoro. Favorire l'inserimento lavorativo delle persone fragili in carico ai servizi sociali, sanitari e del lavoro	multiprofessionale territoriale ➤ Gestione del fondo distrettuale dedicato all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Territoriale Integrato ➤ Programmazione delle risorse assegnate al distretto ➤ Gestione del fondo distrettuale
	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
	Promuovere, attraverso l'erogazione di ulteriori contributi, l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	

1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione

I settori di intervento già individuati riguardano:

1. la realizzazione dell' agenda digitale locale

Relativamente al filone connesso ai progetti di innovazione, l'attività si espliciterà prevalentemente per definire ed attuare l'Agenda Digitale di Terred'Acqua, secondo le seguenti principali linee operative:

- diffusione della connettività a banda larga per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione, attraverso progetti, svolti in collaborazione con la Regione/Lepida e i provider, di incremento delle tratte in fibra ottica e di raffittimento degli hot-spot wireless;
- implementazione di servizi della pubblica amministrazione accessibili e completabili esclusivamente on-line, integrati con le piattaforme definite a livello nazionale (ad esempio SPID per l'identificazione dei cittadini, PagoPA per il pagamento dei servizi), nel pieno rispetto delle norme in materia di amministrazione digitale (sicurezza, affidabilità, conservazione, ecc.)
- diffusione delle competenze digitali nel territorio delle Terred'Acqua, attraverso l'attivazione di momenti formativi di alfabetizzazione digitale e di servizi di supporto, anche

in collaborazione con soggetti e associazioni del territorio aventi finalità di diffusione dell'innovazione;

- potenziamento del processo di adozione di strumenti opensource.

2. il potenziamento dei servizi informatici e attivazione progetti sperimentali

L'obiettivo del Servizio Informatico Associato di Terred'Acqua (SIAT) è di fornire ai comuni associati un supporto informatico di qualità, rispondente alle rispettive esigenze, che sono in costante incremento, ottimizzando i costi grazie alle economie di scala attuabili lavorando in ambito sovracomunale.

Il SIAT inoltre contribuisce, per le sue competenze, all'innovazione degli enti associati, collaborando e coordinando progetti di innovazione mediante l'introduzione di nuove tecnologie, seguendo e partecipando ai progetti promossi dai livelli sovraordinati, in particolare dalla Regione Emilia-Romagna.

Nell'effettuare questi compiti, il SIAT deve puntare ad una crescita continua ed omogenea del livello di informatizzazione ed innovazione di tutti i 6 comuni aderenti all'Unione, anche mediante l'adozione di progetti pilota da diffondere successivamente in tutto il territorio di Terred'Acqua.

3. l'attivazione di nuovi servizi accentrati in correlato con le LL.RR. 21/2012 e 13/2015 e con la normativa nazionale vigente quali:

Centrale Unica di committenza:

l'art. 37 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 prevede che i Comuni non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto dal comma 1 e dal primo periodo del comma 2, possano procedere mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;

con comunicato dell'11 maggio 2016 avente ad oggetto: "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti e agli operatori economici a seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici, D.Lgs. n. 50 del 18.4.2016", il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha specificato che a integrazione e parziale rettifica dei quanto previsto nei Comunicati del 10.11.2015 e dell'8.1.2016, l'Autorità in applicazione dell'art. 37 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 provvede a rilasciare il CIG (Codice Identificativo di Gara) a tutti i Comuni che procedono all'acquisto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro.

i comuni appartenenti all'Unione di Terred'acqua e l'Unione stessa dovranno costituire una struttura organizzativa unica per la gestione delle gare pubbliche che possa rappresentare il

centro di imputazione di riferimento nella gestione del ciclo degli affidamenti dei contratti pubblici, allocata nell'ente UNIONE.

Tale suddetta struttura sarà gestita secondo un modello organizzativo che sarà definito successivamente alla convenzione che avrà ad oggetto il trasferimento della funzione o la delega intersoggettiva tra i comuni e l'Unione.

La proposta di costituzione della nuova struttura prevederà l'ingresso dei comuni aderenti in momenti differenziati: nella prima fase dell'attività entreranno in convenzione i comuni di Calderara di Reno, Anzola dell'Emilia, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese; successivamente dovrebbe esserci l'ingresso dei comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto. L'ingresso di questi due ultimi comuni, entrambi particolarmente colpiti dal sisma del 2012 e, per questo motivo, entrambi caratterizzati da un notevole fabbisogno di affidamento di opere pubbliche per la ricostruzione post-sisma (ad es. la ricostruzione delle sedi comunali che a Crevalcore non è affatto utilizzabile), dovrà essere realizzato congiuntamente con l'integrazione, all'interno della costituenda centrale unica di committenza, di un'apposita unità organizzativa che si occuperà, specificatamente, della ricostruzione post-sisma.

4 Individuazione di un'Unità Operativa per la gestione del Contenzioso

Vi è la necessità di individuare mediante un contributo trasversale dei Servizi Personale e Affari Generali/Segreteria che, in possesso delle competenze e delle attitudini specifiche, siano in grado di assicurare la gestione in autonomia del contenzioso nel quale l'Amministrazione, in forza di normativa generale o settoriale, abbia la possibilità di comparire in giudizio senza avvalersi dell'ausilio di legali o procuratori abilitati, rappresentata, cioè, solo dai propri funzionari. Tale attività sarà finalizzata alla formulazione di una proposta di convenzione con i comuni aderenti per gestire anche il loro contenzioso; un possibile sviluppo ulteriore potrebbe consistere nella progettazione e realizzazione di un'avvocatura civica convenzionata in seno all'Unione a disposizione dei tutti i Comuni (e dell'Unione medesima).

5. Attuazione del Paes:

in data 22/6/2015 i Comuni di Terred'acqua e l'Unione hanno sottoscritto una convenzione per l'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile valida per il periodo 2015-2020 la quale prevede la possibilità di avviare rapporti con ANCI al fine di collaborare per la realizzazione di progetti e attività volti al raggiungimento degli obiettivi del PAES.

In esecuzione di detta convenzione l'Unione ha provveduto ad approvare la convenzione con

ANCI EMILIA-ROMAGNA per il coordinamento, il supporto e l'assistenza ai fini dell'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile e politiche energetiche locali attive e consapevoli.

Questa convenzione prevede tra l'altro, per i comuni costituenti, la possibilità di operare ai fini degli adempimenti previsti in materia di mercati ambientali, efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili previsti dalla normativa vigente:

- Titoli di Efficienza Energetica (o Certificati Bianchi)
- Certificati verdi
- COFER (Certificazioni di Origine per Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile)
- Unità di emissione
- Conto termico
- Attestato Prestazione Energetica.

2.2 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

2.2.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO

Responsabile ad interim: Luigi Nuvoletto

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2017-2019

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Attività di Help Desk	Personale degli enti	Fornire tempestivamente risposta alle richieste di assistenza di natura informatica.
Attività sistemistica	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Garantire il corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica (server, storage, backup, apparati di networking, ecc) mediante interventi di configurazione, aggiornamento hardware e software, ecc.
Assistenza e manutenzione hardware e software	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Mantenere in efficienza le dotazioni informatiche hardware e software.
Razionalizzazione risorse	Personale degli enti	Aumentare il grado di omogeneizzazione delle dotazioni informatiche fra gli enti e aumentare

		l'efficienza complessiva delle dotazioni (con l'obiettivo di ottimizzare la spesa).
Diffusione software Open Source	Personale degli enti	Partendo dal pacchetto di Office Automation, procedere con la progressiva diffusione di software Open Source, con l'obiettivo di ridurre la spesa complessiva ed adottare formati aperti. Obiettivo del 2016 è l'adozione di Libre Office in tutti i comuni.
Adozione di servizi informatici di tipo cloud	Personale degli enti	Si valuterà l'estensione dell'adozione di servizi di tipo cloud in aggiunta o sostituzione dei servizi gestiti direttamente, a seguito di analisi di economicità e adeguatezza rispetto alle esigenze degli enti.
Implementazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese nell'ottica dell'amministrazione digitale	Utenza esterna (cittadini, imprese)	Si prevede di implementare modalità di accesso completamente on-line ai servizi della pubblica amministrazione, integrati con i sistemi di autenticazione e pagamento previsti a livello nazionale (SPID, PagoPA).
Diffusione della connettività a banda ultralarga	Utenza esterna ed interna	Il SIAT seguirà, in collaborazione con i comuni e gli enti sovraordinati (in primis la Regione Emilia-Romagna), i progetti di diffusione della banda

		larga ed ultralarga per imprese, cittadini e pubblica amministrazione, sia mediante la diffusione della fibra ottica, sia mediante hot-spot wireless.
--	--	---

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Assestato 2016	2017	2018	2019
Assistenza hw e sw	638.826,20	615.526,20	600.000,00	590.000,00
Servizi informatici e specialistici	67.296,79	40.626,00	10.000,00	10.000,00
Noleggi	60.259,41	89.453,12	120.000,00	130.000,00
Trasferimenti EELL	10.000,00	10.000,00	12.000,00	12.000,00
Spese varie	34.080,68	40.555,00	40.000,00	40.000,00
Investimenti	89.000,00	82.500,00	50.000,00	50.000,00
TOT tit 1	810.463,08	796.160,32	782.000,00	782.000,00
TOT tit 2	89.000,00	82.500,00	50.000,00	50.000,00

2.2.2 SISTEMA MUSEALE

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2017-2019

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Valorizzazione delle risorse culturali, storiche ed archeologiche del territorio ed ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con le	Tutta la collettività ed in particolare gli istituti scolastici	- promozione e gestione di progetti di ricerca, di studio, di valorizzazione dei patrimoni

<p>istituzioni scolastiche;</p>		<p>museali dell'area; - progettazione ed organizzazione delle attività didattiche e di divulgazione rivolte in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado;</p>
<p>Implementazione del grado di comunicazione ed interoperatività con le strutture museali del territorio, anche di respiro nazionale;</p>	<p>Comuni dell'Unione proprietari dei siti di interesse</p>	<p>strategie di interventi e di qualificazione e di comunicazione del sistema museale; censimento totale dei beni e strutture pubbliche e private dei territori</p>
<p>Offerta di un servizio informativo e divulgativo rivolto soprattutto alle famiglie</p>	<p>Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti</p>	<p>Differenziazione e pluralismo dell'offerta formativa</p>

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Assestato 2016	2017	2018	2019
Gestione servizi in convenzione per il sistema museale associato	71.136,88	71.136,88	71.136,88	71.136,88
TOT	71.136,88	71.136,88	71.136,88	71.136,88

2.3 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

UNIONE TERRED'ACQUA

DUP 2017-2019

CORPO POLIZIA MUNICIPALE

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

ANALISI DI CONTESTO - ATTIVITÀ PRINCIPALI ED ISTITUZIONALI

Sicurezza Stradale e Mobilità Urbana

- controlli sui comportamenti alla guida dei veicoli, sulla viabilità e sulla regolazione del traffico;
- rilevazione degli incidenti stradali. Controlli soste
- Adozione ordinanze temporanee sulla circolazione stradale
- Servizio viabilità presso le scuole per agevolare l'uscita degli alunni dai plessi scolastici
- Educazione stradale nelle scuole, attività d'informazione e campagne di sensibilizzazione sul rispetto delle norme al Codice della Strada.

Sicurezza Urbana e Decoro

- controlli sul territorio per garantire la sicurezza urbana e la civile convivenza tra i cittadini;
- prevenzione e sanzionamento di situazioni e comportamenti che violano leggi e regolamenti.
- Gestione del sistema di video sorveglianza territoriale.
- indagini d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, nelle materie di competenza.
- Tutela del decoro urbano e della sicurezza degli spazi pubblici,
- Applicazione regolamenti comunali ed ordinanze sindacali, per garantire la convivenza tra cittadini, il rispetto delle norme e lo svolgimento ordinato della vita quotidiana.

Tutela del Territorio e dell'ambiente

- controlli di iniziativa o su segnalazione sul rispetto delle norme in materia edilizio-urbanistica degli edifici
- verifiche sul rispetto delle norme relative a rifiuti, raccolta differenziata, abbandoni di veicoli e rifiuti in genere, inquinamento acustico ed atmosferico, con particolare attenzione ai parchi ed alle aree verdi pubbliche.

Tutela del Consumatore

- controlli sulle attività commerciali su aree private e pubbliche, sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande, sui luoghi e sui locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento, sulle attività artigianali, sulle attività ricettive, sulle affissioni ed impianti pubblicitari, sulle occupazioni del suolo pubblico.
- Gestione e vigilanza sui mercati settimanali e sulle manifestazioni.

Attività di Aiuto e Soccorso alle Persone

- Esecuzione su disposizione del Sindaco di Ordinanze di Trattamento ed Accertamento Sanitario Obbligatorio.
- Servizi di pronto intervento e soccorso in occasione di stati di emergenza comunque denominati

Servizi di Rappresentanza e Scorta

- scorta al Gonfalone e presenza nelle principali manifestazioni pubbliche comunali, provinciali e regionali.

Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
3	01	Polizia locale ed amministrativa	<p>In linea con gli obiettivi strategici dell'Unione e in base alle specifiche esigenze della comunità locale, l'attività del corpo di Polizia Municipale si sviluppa secondo le seguenti linee guida principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e perfezionamento della riorganizzazione del corpo; - erogazione dei servizi d'Istituto e dell'attività gestionale e amministrativa del Comando; - realizzazione di servizi di presidio del territorio e di polizia stradale; - vigilanza nei settori di competenza, con particolare riguardo alle attività poste a difesa dei diritti del consumatore, al rispetto della normativa edilizia, ambientale e regolamentare, con particolare riferimento ai comportamenti a tutela della convivenza tra le persone; - aggiornamento e formazione professionale continua per il personale; <p>I principali obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento della presenza a livello locale (presidi e distretti territoriali) - incremento dei controlli di polizia stradale sulle strade del territorio a tutela della sicurezza stradale; - programmazione di interventi di controllo su specifici temi (autotrasporto, guida in stato di ebbrezza ecc.); - continuo monitoraggio del territorio a tutela della sicurezza e della civile convivenza tra le persone; 	03.1	Servizi di polizia
3	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	<p>Migliorare la sicurezza sul territorio è uno dei principali obiettivi di ogni amministrazione locale. La qualità della vita è assicurata anche con il controllo del territorio e la possibilità di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di necessità.</p> <p>Per operare in questo ambito è necessario intervenire programmando e sperimentando azioni positive di prevenzione e di miglioramento delle condizioni sociali attraverso attività in grado di aumentare l'integrazione e il rispetto dell'altro.</p> <p>Alla realizzazione di obiettivi di sicurezza e controllo del territorio concorrerà anche il sistema di videosorveglianza, presente in alcune aree del territorio dell'Unione, espandibile e migliorabile grazie a anche a possibili disponibilità finanziarie.</p> <p>In tale contesto diventa un obiettivo strategico l'individuazione di percorsi di legalità da proporre alla cittadinanza, con particolare riguardo alla popolazione scolastica.</p> <p>Proseguirà quindi la collaborazione del personale di Polizia Municipale con le scuole per la realizzazione di corsi di educazione stradale finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza, dell'adozione di comportamenti positivi sulla strada e della convivenza civile.</p>	03.6	Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.

2.4 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE					
ANALISI DI CONTESTO: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.					
Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
11	01	Sistema di protezione civile	L'attività della protezione civile comunale comprende le attività di prevenzione, pianificazione, programmazione, gestione degli eventi calamitosi e ripristini post evento, finalizzati a garantire l'incolumità pubblica e il superamento delle emergenze. In particolare viene svolta la fase di pianificazione per la gestione delle diverse tipologie di rischi come quello idrogeologico, sismico, incendi d'interfaccia, piano calore, ecc.. Il sistema di protezione civile comunale prevede un'attività costante di manutenzione del territorio e d'informazione alla popolazione. Un ruolo fondamentale é attribuito alla fase di monitoraggio di condizioni meteo avverse e di gestione degli eventi finalizzati ad eliminare o attenuare al massimo i disagi alla popolazione. Costituiscono parte fondamentale della protezione civile dell'Unione i gruppi di Protezione Civile dei singoli comuni che collaborano con il sistema di Protezione Civile dell'Unione nelle varie fasi di esercitazione, comunicazione e d'intervento per la gestione di emergenze anche a carattere regionale e nazionale.	03.2	Servizi antincendio

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	2016	2017	2018	2019
Spese correnti - Acquisto beni	114.000,00	114.000,00	114.000,00	114.000,00
Spese correnti - Prestazioni di servizi	1.122.200,00	1.122.200,00	1.122.200,00	1.122.200,00
Spese correnti - Utilizzo di beni di terzi	8.600,00	8.600,00	8.600,00	8.600,00
Trasferimenti ai comuni	492.924,30	492.924,30	492.924,30	492.924,30
Investimenti – titolo 2	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOT tit 1	1.737.724,30	1.737.724,30	1.737.724,30	1.737.724,30
TOT tit 2	100.020,00	100.040,00	100.000,00	100.000,00

2.5 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

2.5.1 PROGRAMMA SOCIALE – UFFICIO DI PIANO

Referente: Marzano

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari.

L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici. L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi; si sta procedendo allo studio di fattibilità sulla gestione associata del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

L'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale. Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Nel corso del triennio 2017-2019 l'Ufficio dovrà implementare e potenziare le attività di sviluppo della progettualità e di coordinamento della gestione delle attività relative ai servizi sociali, eventualmente, trasferite all'Unione o all'Asp, a seconda dei risultati che lo studio di fattibilità restituirà alla fine del 2016.

Risorse umane

1 responsabile

1 funzionario tecnico-amministrativo

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e sociosanitari	
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolare svolgimento dei servizi sociosanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione degli strumenti di analisi e monitoraggio
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	
Programmazione, attuazione e gestione a livello distrettuale di quanto previsto nella L.R. 14/2015	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione delle risorse assegnate al distretto ➤ Costituzione dell'équipe multiprofessionale territoriale ➤ Gestione del fondo distrettuale dedicato all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Territoriale Integrato
	Promuovere l'integrazione fra i servizi sociali, sanitari e del lavoro. Favorire l'inserimento lavorativo delle persone fragili in carico ai servizi sociali, sanitari e del lavoro	
Programmazione e gestione delle risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare l'accesso al	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione delle risorse assegnate al distretto ➤ Gestione del fondo

trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili		distrettuale
	Promuovere, attraverso l'erogazione di ulteriori contributi, l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	

Obiettivi operativi

Missione	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		
Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Tempi	Risultati attesi
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	Si avvieranno i lavori del nuovo Piano di zona triennale, così come da disposizioni regionali. Si procederà con l'adozione del programma attuativo;	2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nuovo Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione programma attuativo 2017
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	Accompagnamento e monitoraggio dell'accREDITamento definitivo dei servizi sociosanitari, secondo quanto definito dalla Regione Emilia-Romagna. Valutazione in merito alla proroga della dell'accREDITamento a favore del consorzio Aldebaran per il servizio di assistenza domiciliare	2017-2019	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attuazione accREDITamento definitivo dei servizi sociosanitari definiti dalla normativa regionale
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio	Definizione dell'attività di programmazione ed attuazione di un sistema di monitoraggio dell'erogazione dei servizi	2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione ed adozione di un sistema di indicatori dei fabbisogni e della qualità dei servizi resi. ➤ Adozione regolamento dei

sanitari			servizi sociali unico
Programmazione, attuazione e gestione a livello distrettuale di quanto previsto nella L.R. 14/2015	Elaborazione ed approvazione del Piano Integrato Territoriale Avvio e funzionamento dell'équipe multiprofessionale territoriale	2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approvazione Piano Integrato Territoriale ➤ Costituzione équipe multiprofessionale territoriale ➤ Definizione modalità operative dell' équipe multiprofessionale territoriale ➤ Coordinamento équipe multiprofessionale territoriale
Programmare e gestire le risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	Programmazione delle risorse assegnate al distretto dalla Regione Emilia-Romagna, in raccordo con l'ambito metropolitano Gestione del fondo	2017	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Elaborazione di un programma condiviso con i comuni di Terred'Acqua per l'utilizzo del fondo ➤ Relativa gestione delle risorse distrettuali

Segue tabella di evidenziazione delle risorse economiche

Descrizione capitolo	2017	2018	2019
Servizi in convenzione	208.000,00	208.000,00	208.000,00
Trasferimenti a Comuni	480.000,00	480.000,00	480.000,00
Trasferimenti ad altri soggetti	157.744,55	157.744,55	157.744,55
Formazione	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese varie	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOT tit 1	853.744,55	853.744,55	853.744,55

2.6. LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La struttura organizzativa e il personale

Organigramma

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n. 52 del 26/10/2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno personale 2015/2017;

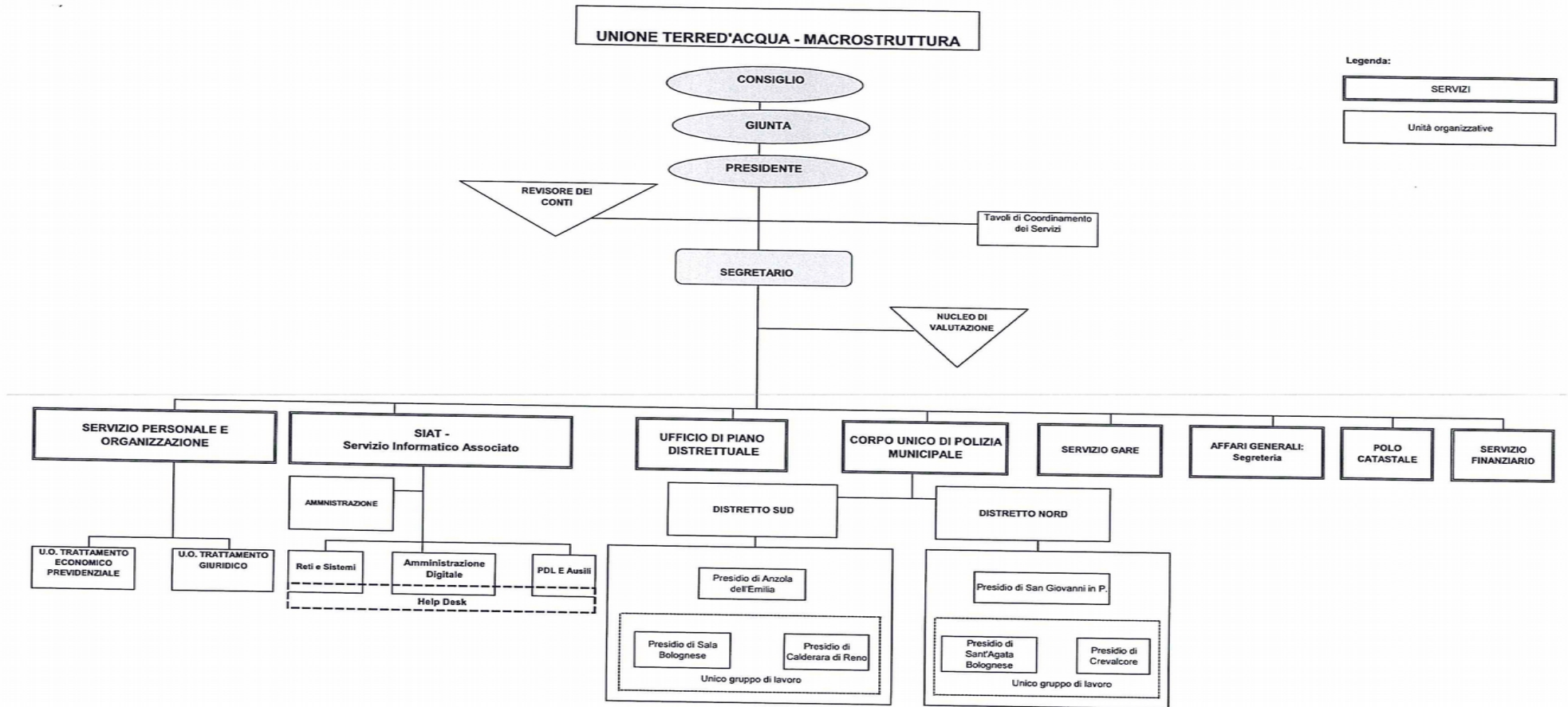
Con deliberazione di Giunta dell'Unione n.7 del 22/02/2016 è stata istituita una unità organizzativa denominata "ufficio gare" in staff al Presidente.

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n.18 del 27/4/2016 è stata modificata la dotazione organica e licenziato il fabbisogno occupazionale per il triennio 2016-2018 ed è stata altresì effettuata una ricognizione sulla struttura organizzativa.

L'attuale macrostruttura dell'Unione Terred'acqua prevede un'articolazione su cinque Servizi, omogenei per funzioni e responsabilità e due unità organizzative.

A dirigere ogni Servizio e le unità organizzative sono stati incaricati dal Presidente dell'Unione Funzionari apicali.

ORGANIGRAMMA



Il personale dell'Ente

Il numero dei dipendenti in servizio nell'anno 2016 risulta stabile rispetto all'anno precedente. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato ha ripristinato nel 2016 le ordinarie facoltà assunzionali a seguito dell'avvenuta conclusione del processo di ricollocazione del personale in esubero negli enti di area vasta (ex Province). La distribuzione del personale nelle singole categorie al 31-12-2013, al 31-12-2014, al 31-12-2015 e al 31-12-2016 è la seguente:

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	2	2	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	1	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	2	2	2
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	2	2	2
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	1	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D3	0	0	1	1
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	7	7	7
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	3	3	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	11	11	9	9
POSIZIONE ECONOMICA C4	16	16	15	15
POSIZIONE ECONOMICA C3	11	11	13	13
POSIZIONE ECONOMICA C2	7	6	6	6
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	15	16	14	12
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2	2	2
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	1	1	0	0
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	0	0	0	1
	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
	86	86	82	82

DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2016

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2016	CATEG.	UOMINI	DONNE
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	1	A.S.	0	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	1	0
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	D1/D6	2	0
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	2	0
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D4	0	1
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	2	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D3	1	D3	1	0
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	D1/D3	2	5
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	D1/D3	0	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	3	1
POSIZIONE ECONOMICA C5	9	C5	4	5
POSIZIONE ECONOMICA C4	15	C4	7	8
POSIZIONE ECONOMICA C3	13	C3	7	6
POSIZIONE ECONOMICA C2	6	C2	3	3
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	12	C1	4	8
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0	B1/B7	0	0
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	1	B1/B4	0	1
TOTALE	82		39	43

Il quadro normativo in materia di assunzioni per gli anni 2017 e successivi.

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti.

L'organico dell'Ente, già al momento della costituzione dell'Unione (settembre 2012), appariva sottodimensionato rispetto:

- al numero necessario per assicurare tutti i servizi richiesti dalle Amministrazioni (compreso i servizi notturni e festivi) – in riferimento alla Polizia Municipale;

- alla omogeneizzazione delle attività, procedure, procedimenti – in riferimento alla P.M. e agli altri servizi. In sede di costituzione di un Unione il periodo iniziale (di largo respiro), è sicuramente il più problematico in quanto l'Ente dovrebbe indirizzare la propria attività (in misura maggioritaria) ad analizzare le procedure, i regolamenti, le regole vigenti negli enti per definire, unitamente alle singole Amministrazioni, là ove possibile, una linea comune di comportamento.

Il quadro normativo delle Unioni di comuni prevede i limiti e vincoli in materia di spesa di personale previsti per gli enti locali non soggetti al patto di stabilità (art. 1 comma 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

La dotazione organica, nella sua concezione di massima dinamicità è modificabile ogni qual volta lo richiedano norme di legge, nuove metodologie organizzative, nuove esigenze della popolazione, ecc., sempre nel rispetto dei vincoli imposti dalla legislazione vigente in materia di assunzioni e spesa di personale.

Gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, fra i quali è da comprendere l'unione di comuni, hanno un vincolo ben definito, in base al quale le **spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali**, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 – Per l'Unione Terred'acqua il vincolo è **l'anno 2013** (1^a anno di trasferimento del personale – costituzione dal settembre 2012). Le Unioni soggiacciono anche a limiti assunzionali, difatti possono procedere all'assunzione di personale nel limite della spesa per cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

In ogni caso l'Unione è ente locale e come tale deve rispettare la normativa vincolistica e di limiti posti dal legislatore nazionale in termini di coordinamento di finanza pubblica. Pertanto ai fini del riscontro dei parametri finanziari e dei limiti per le assunzioni, e per conseguire in via sostanziale i mirati effetti di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni voluti dal legislatore nazionale, pur non rinvenendo al riguardo espressa disposizione normativa, l'unione di comuni deve operare in un'ottica unitaria con gli enti che ne fanno parte.

Al fine di raggiungere tale obiettivo per la determinazione del limite di spesa del personale degli enti aderenti l'Unione, non è sufficiente prendere in considerazione solo la spesa del singolo comune aderente, ma occorre sommare alla stessa la quota parte della spesa riferita all'ente, seppur sostenuta dall'unione. Infatti, il rafforzamento del processo di svolgimento di funzioni in comune fra più enti mediante la costituzione di unioni e il contenimento della spesa di personale degli enti territoriali sono espressione di un'unica esigenza e, pertanto, il dato relativo alla spesa di personale da prendere in considerazione non può essere quello di ciascun comune o dell'unione, poiché si tratterebbe di un dato incompleto, ma quello complessivo degli enti e dell'unione.

Con la legge di stabilità 2015 (Legge 24/12/2014) il legislatore, al fine di dare compimento alla revisione strutturale degli enti ed in particolare con la soppressione dell'Ente "Provincia", ha definito che le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016 destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato per le finalità di ricollocazione del personale in sovrannumero delle "ex province". Invero la legge di Stabilità n. 208 del 28/12/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" ha previsto le procedure di ricollocazione del personale in esubero degli enti di area vasta, ai sensi dell'art. 1, co. 424, della Legge di Stabilità 2015, dell'art. 5 del D.L. n.78/2015 e del D.M. del 14/09/2015 ed il Dip.to della Funzione Pubblica, in particolare con le note prot. n.10669 del 29/02/2016 e prot. n. 51991 del 10/10/2016, pubblicate sul portale mobilità <http://www.mobilita.gov.it/>, come previsto dall'art. 1, co. 234, della Legge n.208/2015, come confermato peraltro dall'art.16 comma 1 ter del DL n. 113/2016 convertito in L. n. 160/2016 ha ripristinato le ordinarie facoltà assunzionali in Regione Emilia Romagna in esito alla compiuta ricollocazione del personale sovrannumerario degli enti di area vasta. Lo "sblocco" delle assunzioni riguarda tutte le categorie di personale.

- La Legge n. 232/2017 (cd Legge di bilancio 2017) ai Commi 364/365/367/369 stanziava 1920,8 milioni per il 2017 e 2633 dal 2018 per i rinnovi contrattuali, compreso il personale cosiddetto non contrattualizzato e per le assunzioni nelle PA. Indica pari ad 85 euro mensili medi di aumento e domanda ad un futuro DPCM la ripartizione risorse e fissazione tetto aumenti personale pubblici non statale per consentire il rinnovo dei CCNL. Tali risorse debitamente previste a bilancio vanno in deroga al tetto delle spese del personale ex comma 557 e 562 della legge n. 296/2006

Prerequisiti per poter effettuare assunzioni

Per poter effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato, occorre innanzitutto verificare il rispetto dei seguenti pre-requisiti:

- a) aver effettuato la ridefinizione degli uffici e delle dotazioni organiche nel triennio precedente, nonché la programmazione triennale del fabbisogno di personale**, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001);
- b) aver effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale** ai sensi dell'art.33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1, art. 16, della L. n. 183/2011 (art.33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) ;
- c) aver approvato il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità** (art.48, comma 1, del D.Lgs. 198/2006);
- d) aver rispettato le norme sul contenimento della spesa del personale** (art. 1, comma 557– enti soggetti al patto nel 2015 – comma 562 – enti non soggetti al patto nel 2015, della L.n. 296/2006; art. 1, comma 762, della L. n. 208/2015) **e non versare nello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto finanziario;**
- e) aver adottato il piano delle performance** (art. 10, comma 5, D. Lgs. 150/2009)
- f) rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta**

giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009 (secondo le modalità di cui al D.M.12/05/2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato; la prima applicazione di quanto sopra è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016 (art. 9, commi da 1-quinques a 1-octies, D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016)

g) Calcolo delle risorse da destinare a nuove assunzioni ed al lavoro flessibile, al fine di programmare nuove assunzioni a tempo indeterminato ed eventuali ricorsi a rapporti di lavoro flessibile, occorre calcolare le risorse da destinare a tale scopo, secondo i vincoli previsti dalla normativa vigente, mentre per i rapporti di lavoro flessibile si ricorda che gli stessi dovranno in ogni caso essere contenuti nel limite del 100% della spesa sostenuta a tale scopo nel 2013, come previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n.78/2010 e s.m.i.).

I vincoli ordinari per le assunzioni a tempo indeterminato per gli Enti non soggetti al vincolo del pareggio di bilancio nel 2017

La regola generale si rinviene all'art. 1, c. 229, L. 208/2015 che testualmente si riporta "229. *A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonche' le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.* ". Come espressamente chiarito dall'art. 16, co. 1-bis, del D.L. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016, restano ferme le facoltà assunzionali previste dall'art.1, co. 562, della L. n. 296/2006³, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, ovvero la possibilità di procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, garantendo il turn-over al 100% delle cessazioni dopo il 2013 (delibera Sezioni Riunite n. 52/2010).

Restano confermati i seguenti principi:

- il limite % va calcolato in riferimento alla spesa e non al numero delle cessazioni dell'anno precedente, in riferimento comunque a rapporti di lavoro a tempo indeterminato;

-con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art.3, co. 5-quater, del D.L. n. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità ricomprendendo, ovviamente, anche la tredicesima mensilità (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n.28/2015), mentre non sono da considerare tutte le voci retributive che ritornano al fondo destinato alla contrattazione decentrata (Funzione Pubblica (nota circolare n. 46078 del 18/10/2010). Sicuramente, quindi, non vanno conteggiati la retribuzione individuale di

³ *Comma 562 "Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558."*

anzianità, gli assegni ad personam, la retribuzione di posizione e quella di risultato, mentre vanno conteggiati gli oneri riflessi (contributi ex Cpdel, per il trattamento di fine servizio e di fine rapporto, Inail).

Cumulo facoltà assunzionali e utilizzo resti anni precedenti

L'art. 3, co. 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014 ha previsto il cumulo dal 2014 delle facoltà assunzionali per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile (nei termini e nelle modalità definite dalla Corte dei Conti Sezioni Autonomie con la delibera n. 27/2014). L'art. 4, co. 3, del D.L. n.78/2015, integrando il citato art. 3, co.5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014⁴ ha poi previsto, oltre al cumulo dal 2014 delle risorse per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, la possibilità di utilizzare a tal fine anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. Il riferimento "*al triennio precedente*" è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n. 28/2015). In definitiva, a decorrere dal 2014 è possibile cumulare alle facoltà assunzionali di ciascun anno di riferimento anche i "resti" non utilizzati nel triennio precedente (a ritroso) per effettuare nuove assunzioni di personale. Parallelamente, sempre a decorrere dal 2014, è possibile cumulare, in sede di programmazione triennale di personale, le risorse per effettuare nuove assunzioni nell'arco del medesimo triennio (futuro). Quindi, schematicamente, per il presente e il prossimo anno, si può riassumere come segue:

ANNO 2016 ==> resti facoltà assunzionali 2013-2014-2015, cessazioni 2012-2013-2014

ANNO 2017 ==> resti facoltà assunzionali 2014-2015-2016, cessazioni 2013-2014-2015

La nota circolare n. 11786 del 22/02/2011, il Dipartimento della Funzione Pubblica precisa le modalità di calcolo del risparmio dalle cessazioni dei dipendenti.

Mobilità:

Secondo l'orientamento ormai consolidato della Corte dei Conti:

1. la mobilità, anche intercompartimentale, è ammessa in via di principio, ai sensi dell'art.1, co.47, della legge n. 311/2004, tra amministrazioni sottoposte a discipline limitative anche differenziate, in quanto modalità di trasferimento di personale che non dovrebbe generare alcuna variazione nella spesa sia a livello del singolo ente che del complessivo sistema di finanza pubblica locale;

⁴ "All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, dopo le parole "nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile" sono aggiunte le seguenti "; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente."

2. perché possano essere ritenute neutrali (e, quindi, non assimilabili ad assunzioni/dimissioni), le operazioni di mobilità in uscita e in entrata devono intervenire tra enti entrambi sottoposti a vincoli di assunzioni e di spesa ed in regola con le prescrizioni del patto di stabilità interno ora pareggio di bilancio (per l'anno 2016 e per gli enti soggetti) e rispettare gli obiettivi legislativi finalizzati alla riduzione della spesa e le disposizioni sulle dotazioni organiche;
3. qualora si verificano tutte le condizioni sopra richiamate i trasferimenti per mobilità volontaria possono derogare ai vincoli normativamente previsti. Pertanto, in questo caso, le mobilità non vanno considerate né tra le cessazioni né tra le assunzioni ai fini della verifica dei vincoli assunzioni a tempo indeterminato.
4. Inoltre, le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle nuove assunzioni (cfr. art.14, co.7, D.L. 95/2012); ne consegue che una mobilità in uscita non può essere sostituita con una nuova assunzione, ma solamente con una corrispondente mobilità in entrata.

Ricognizione procedimenti realizzati nel 2016

- Con decorrenza dall'1/10/2016 in applicazione dell'Accordo Attuativo sottoscritto con la Città Metropolitana di Bologna è stata avviata al Collaborazione Funzionale per la gestione amministrativa del personale dipendente, mediante l'assegnazione temporanea in Unione di una dipendente per 30 ore settimanali fino al 30/09/2021 ai sensi dell'art.30, co. 2-sexies, del D.Lgs. n.165/2001 a norma dell'art. 14 del CCNL del 22.1.2004 a cui è stato conferito il ruolo di Referente Unico della Collaborazione funzionale e Responsabile del Servizio Personale e Organizzazione in Unione;
- Non sono state attribuite mansioni superiori al proprio personale, come previsto dall'art. 8, comma 3, del CCNL 14/09/2000;
- Non è tenuto ad assumere lavoratore/i ai fini della copertura della quota d'obbligo (differenza tra la quota di riserva ed il numero di categorie protette già in servizio), in deroga ai vigenti divieti di nuove assunzioni, come previsto dall'art.7, co. 6, del D. L. n. 101/2013, convertito in L. n. 125/2013;
- Sono state avviate le procedure di reclutamento previste nella programmazione dei fabbisogni e piano occupazionale 2016, con particolare riferimento a comandi e distacchi in entrata e rapporti di lavoro flessibile (C.F.L.) che sono risultati indispensabili per l'avvio dei nuovi Servizi individuati dalla macrostruttura.

Variazioni di personale aggiornato

Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	n. 81	Dipendenti in servizio a tempo indeterminato	n. 81
--	-------	--	-------

all'1/1/2016		all'1/1/2017	
Dipendenti in servizio a tempo determinato all'1/1/2016	n. 1	Dipendenti in servizio a tempo determinato all'1/1/2017	n. 2
n. dipendenti con cessazione nel 2017	n. 2	n. dipendenti con cessazione nel 2018	0

Necessità assunzionali 2017/2019

ANNO 2017:

- 1) n. 2 agenti di polizia municipale da destinare al Corpo di Polizia Municipale categoria C;
- 2) n. 1 funzionario Tecnico Informatico da destinare al SIAT categoria D3;
- 3) n. 1 istruttore amministrativo/informatico da destinare al SIAT di categoria C;
- 4) n. 1 istruttore direttivo da destinare al Servizio Finanziario di categoria D1 a part time al 50%;
- 5) n. 1 istruttore direttivo da destinare al Servizio Finanziario di categoria D1;
- 6) n. 1 istruttore amministrativo contabile CFL da destinare al Servizio Finanziario di categoria C;
- 7) n. 1 istruttore direttivo da destinare al Segreteria di categoria D1;
- 8) n. 2 funzionario da destinare al Servizio Gare di categoria D3;
- 9) n. 1 istruttore direttivo da destinare al Servizio Gare categoria D1;
- 10) n. 1 istruttore da destinare al Servizio Gare di categoria C;
- 11) n. 1 istruttore da destinare al Servizio Gare di categoria C part time 50%;

ANNO 2018:

- 1) n. 1 Istruttore direttivo amministrativo contabile da destinare al Servizio Personale cat D;
- 2) n. 1 istruttore amministrativo contabile da destinare al Servizio Personale di categoria C

Potrebbe risultare necessario ricorrere ad eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, mediante comandi o distacchi in entrata, nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art.9, co. 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale.

Il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale potrà ottenere la trasformazione del rapporto a tempo pieno, esclusivamente nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni (art. 3, comma 101, L. 244/2007) che viene considerata nuova assunzione ed incide nella capacità assunzionale.

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli normativi in materia di assunzione nonché all'impatto sugli enti aderenti l'Unione.

Ulteriori azioni 2017/2019

1. Piano Triennale di Razionalizzazione 2017/2019⁵ (art.16, commi 4⁶, 5⁷ e 6⁸ D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito nella L. 15 luglio 2011

⁵ D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011 n. 111, recante “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ai commi 4, 5 e 6 dell’art. 16

⁶ Comma 4. *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari.*

⁷ Comma 5. *In relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall'articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato alla erogazione dei premi previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del SSN. Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo e' accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo. Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i Ministeri la verifica viene effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per il tramite, rispettivamente, dell'UBRRAC e degli uffici centrali di bilancio e dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della funzione pubblica.*

⁸ Comma 6. *I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative.*

n.111) si contabilizzano le risorse provenienti dalla realizzazione del P.d.R. al netto delle somme destinate alla contrattazione decentrata⁹. Alla ripartizione degli importi previsti a favore della C.C.D.I. si provvederà con i criteri, le modalità e la tempistica per l'incentivazione della performance¹⁰, previsti dalla disciplina contrattuale¹¹ e dalla normativa vigente in materia¹². L'utilizzo annuale delle effettive economie di spesa (comprenditive di oneri riflessi ed IRAP) da destinare alla contrattazione collettiva decentrata a titolo di premialità per la maggior produttività, impegno e contributo del personale dipendente alla realizzazione del risultato atteso avverrà, compatibilmente con le disposizioni nel tempo vigenti in materia¹³, esclusivamente alle seguenti condizioni preliminari:

1. accertamento effettivo del conseguimento delle economie di spesa¹⁴ prefissate e risultanti dal sistema contabile;
2. certificazione annuale rilasciata dal collegio dei revisori dei conti per il positivo accertamento dei risparmi di spesa;
3. certificazione annuale rilasciata dal nucleo di valutazione¹⁵ per il conseguimento degli obiettivi fissati nel PdR¹⁶;
4. compatibilità con la normativa in materia di costituzione e limiti del fondo delle risorse decentrate¹⁷;

⁹ Nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa e la restante quota a favore del bilancio

¹⁰ PCM DIP. FP Circolare n.13 dell'11/11/2011; MEF RGS Parere PG 65233 del 20/07/2012; MEF RGS Parere PG 36434 del 24/04/2013; MEF RGS Parere PG 54138 del 24/06/2013;

¹¹ Art.3 e ss. CCNL 22/01/2004; Artt.15 e 17 CCNL 01/04/1999

¹² Art. 19 del D.lgs. 150/2009, così come disciplinato dall'art. 6, co. 1, del D.Lgs n. 141/2011 e art. 5, comma 11 e seguenti del; DL. n. 95/2012 convertito in L. n. 135/2012; Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato dalla GP con Delibera n. 239 del 10/06/2014

¹³ Art.76 co.4 del DL 78/2010 convert. In L. n. 122/2010; Art. 1 c.557 della L. n.296/2006; art.76,c.7 DL n.112/08 conv.in L.n.133/2008; art.9 co.2, 2bis e 28 del DL n.78/2010 conv.in L. n.122/2010; art.15 CCNL del 01/04/1999; art. 26 CCNL 23/12/1999; Art.1 co.228 L.n. 208/2015 e Art. 9, c.28 del DL78/2010 conv. in L.n.122/2010; Art. 9 c.1del DL n. 78/2010 convertito in L.n.122/2010; Art.1 co. 236 della L. n. 208/2015 e Art. 9 c.2 bis del DL n. 78/2010 convertito in L.n.122/2010; Art. 9 c.28 del DL n. 78/2010 convertito in L.n.122/2010

¹⁴ Controllo interno di gestione

¹⁵ Dlgs n.150/2009 Art.12. *Comma 1. Nel processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale delle amministrazioni pubbliche intervengono: a) un organismo centrale, denominato: «Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche», di cui all'articolo 13; b) gli Organismi indipendenti di valutazione della performance di cui all'articolo 14; c) l'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascuna amministrazione; d) i dirigenti di ciascuna amministrazione.*

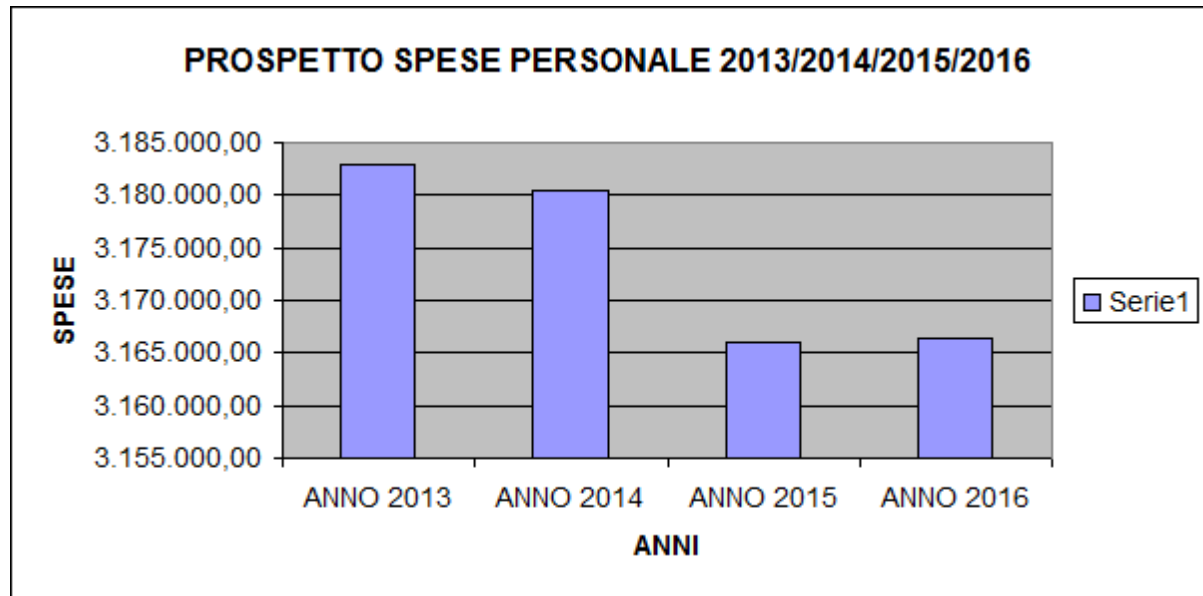
¹⁶ Art. 3 co. 4 del Dlgs. n. 150/2009 "4. *Le amministrazioni pubbliche adottano metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi. 5. Il rispetto delle disposizioni del presente Titolo e' condizione necessaria per l'erogazione di premi legati al merito ed alla performance.*"; art.14 co. 6 del Dlgs. n. 150/2009; In assenza di OIV deve comunque ritenersi sussistente l'obbligo di adeguare la struttura di valutazione esistente ai principi che regolano il sistema di misurazione e valutazione delle *performance*, secondo il dettato dell'art. 7 del d.lgs. 150/2009; CdC Sez. Friuli Venezia-Giulia deliberazione FVG/4/2013/PAR del 9 gennaio 2013; ANCI - Dipartimento Politiche per il Personale e Relazioni Sindacali dei Comuni – 10 giugno 2013;

¹⁷ Art.40 co.3 quinquies del Dlgs. n.165/2001 nel testo vigente; art.1 co.192 L. n.266/2005

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE UNIONE TERRED'ACQUA – ANNI 2013/2014/2015/2016

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE UNIONE TERRED'ACQUA ANNI 2013 / 2014 / 2015 / 2016

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
INTERVENTO 1	Spese del personale	3.319.881,49	3.420.477,50	3.323.100,00	3.352.200,00
INTERVENTO 3	Prestazione servizi	31.000,00	24.800,00	23.000,00	27.000,00
INTERVENTO 7	IRAP	215.671,13	218.909,64	217.000,00	215.100,00
TRASFERIMENTI	Trasferimenti	120.300,00	112.900,00	97.500,00	71.000,00
		3.686.852,62	3.777.087,14	3.660.600,00	3.665.300,00
A DEDURRE		503.954,08	596.595,85	494.570,85	492.360,49
		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE COMPLESSIVO		3.182.898,54	3.180.491,29	3.166.029,15	3.172.939,51



Anzola dell'Emilia

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	11.851
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	12.265	6.072	6.193

Nuclei familiari:	5.256
Comunità/convivenze	1

Popolazione al 1.1.2014	12.227
Nati	106
Deceduti	109
Saldo naturale	-3
Immigrati	531
Emigrati	490
Saldo Migratorio	41
Popolazione al 31.12.2014:	12.265

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	850
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.051
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.494
In età adulta (30/65 anni)	6.230
In età senile (oltre 65 anni)	2.640

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,3	9,7	8,5	9,7	8,6
Tasso di Mortalità	8,6	9,1	9,3	8,8	8,9

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	913	8,2%		
Istruzione elementare	2.500	22,6%	Istruzione media superiore	3.367 30,4%
Istruzione media inferiore	3.355	30,3%	Istruzione universitaria	943 8,5%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	193.258.912
Numero di Contribuenti (addizionale)	7.696

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	54,1
Tasso disoccupazione	5,8
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	20,7

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	11.961	11.920	11.992	12.227	12.265
In età prescolare (0-6 anni)	920	911	887	881	850
In età scuola obbligo (7/14 anni)	861	896	930	1.006	1.051
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.431	1.402	1.434	1.467	1.494
In età adulta (30/65 anni)	6.369	6.343	6.286	6.340	6.230
In età senile (oltre 65 anni)	2.380	2.368	2.455	2.533	2.640

*fonte Anagrafe comunale

Calderara di Reno

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	13.148
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	13.271	6.513	6.758

Nuclei familiari:	5.869
Comunità/convivenze	3

Popolazione al 1.1.2014	13.360
Nati	113
Deceduti	115
Saldo naturale	-2
Immigrati	467
Emigrati	554
Saldo Migratorio	-87
Popolazione al 31.12.2014:	13.271

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	878
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.062
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.728
In età adulta (30/65 anni)	6.957
In età senile (oltre 65 anni)	2.646

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,7	9,8	9,6	8,2	8,5
Tasso di Mortalità	9,4	7,9	7,5	7,8	8,7

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	995	8,1%		
Istruzione elementare	2.503	20,3%	Istruzione media superiore	3.963 32,2%
Istruzione media inferiore	3.754	30,5%	Istruzione universitaria	1.104 9,0%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	213.995.654
Numero di Contribuenti (addizionale)	8.480

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	56,6
Tasso disoccupazione	5,9
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,9

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	13.163	13.139	13.279	13.360	13.271
In età prescolare (0-6 anni)	961	959	967	914	878
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.009	1.033	1.031	1.072	1.062
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.628	1.643	1.671	1.684	1.728
In età adulta (30/65 anni)	7.292	7.181	7.144	7.102	6.957
In età senile (oltre 65 anni)	2.273	2.323	2.466	2.588	2.646

*fonte Anagrafe comunale

Crevalcore

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	13.527
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	13.504	6.558	6.946

Nuclei familiari:	5.611
Comunità/convivenze	9

Popolazione al 1.1.2014	13.558
Nati	116
Deceduti	183
Saldo naturale	-67
Immigrati	412
Emigrati	399
Saldo Migratorio	13
Popolazione al 31.12.2014:	13.504

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	918
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.055
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	1.825
In età adulta (30/65 anni)	6.780
In età senile (oltre 65 anni)	2.926

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	10,6	10,4	8,1	8,8	8,6
Tasso di Mortalità	11,4	11,7	12,9	9,8	13,6

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	1.208	9,6%		
Istruzione elementare	2.767	21,9%	Istruzione media superiore	3.933 31,1%
Istruzione media inferiore	3.730	29,5%	Istruzione universitaria	1.003 7,9%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	182.669.948
Numero di Contribuenti (addizionale)	7.959

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	50,6
Tasso disoccupazione	8,3
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	32,0

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	13.686	13.499	13.425	13.558	13.504
In età prescolare (0-6 anni)	1.022	1.034	970	956	918
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.011	986	1.026	1.063	1.055
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.858	1.799	1.788	1.807	1.825
In età adulta (30/65 anni)	6.894	6.839	6.776	6.818	6.780
In età senile (oltre 65 anni)	2.901	2.841	2.865	2.914	2.926

*fonte Anagrafe comunale

Sala Bolognese

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	8.245
--	-------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	8.357	4.159	4.198

Nuclei familiari:	3.485
Comunità/convivenze	3

Popolazione al 1.1.2014	8.362
Nati	76
Deceduti	65
Saldo naturale	11
Immigrati	291
Emigrati	307
Saldo Migratorio	-16
Popolazione al 31.12.2014:	8.357

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	627
In età scuola obbligo (7/14 anni)	715
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	989
In età adulta (30/65 anni)	4.564
In età senile (oltre 65 anni)	1.462

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	10,3	10,1	11,0	9,8	9,1
Tasso di Mortalità	6,0	8,8	9,4	7,5	7,8

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	639	8,3%		
Istruzione elementare	1.532	19,9%	Istruzione media superiore	2.466 32,1%
Istruzione media inferiore	2.466	32,1%	Istruzione universitaria	579 7,5%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	130.174.267
Numero di Contribuenti (addizionale)	5.356

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	59,4
Tasso disoccupazione	4,8
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	16,4

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357
In età prescolare (0-6 anni)	665	656	664	653	627
In età scuola obbligo (7/14 anni)	625	662	668	701	715
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.002	1.000	999	982	989
In età adulta (30/65 anni)	4.676	4.601	4.563	4.592	4.564
In età senile (oltre 65 anni)	1.318	1.335	1.385	1.434	1.462

*fonte Anagrafe comunale

San Giovanni in Persiceto

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	26.992
--	--------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	27.857	13.512	14.345

Nuclei familiari:	12.072
Comunità/convivenze	12

Popolazione al 1.1.2014	27.721
Nati	243
Deceduti	313
Saldo naturale	-70
Immigrati	910
Emigrati	704
Saldo Migratorio	206
Popolazione al 31.12.2014:	27.857

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	1.896
In età scuola obbligo (7/14 anni)	2.155
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	3.544
In età adulta (30/65 anni)	14.221
In età senile (oltre 65 anni)	6.041

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	9,2	9,3	8,9	9,0	8,7
Tasso di Mortalità	9,2	10,6	9,9	11,2	11,2

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	2.089	8,2%		
Istruzione elementare	5.345	21,0%	Istruzione media superiore	8.305 32,7%
Istruzione media inferiore	7.101	27,9%	Istruzione universitaria	2.567 10,1%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	421.476.861
Numero di Contribuenti (addizionale)	17.241

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	53,3
Tasso disoccupazione	6,5
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	24,9

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	27.227	26.955	27.177	27.721	27.857
In età prescolare (0-6 anni)	1.877	1.826	1.857	1.898	1.896
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.997	2.043	2.054	2.127	2.155
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	3.385	3.358	3.416	3.493	3.544
In età adulta (30/65 anni)	14.193	14.069	14.036	14.241	14.221
In età senile (oltre 65 anni)	5.775	5.659	5.814	5.962	6.041

*fonte Anagrafe comunale

Sant'Agata Bolognese

Popolazione (fonte Istat)

Popolazione legale al censimento 2011:	7.140
--	-------

	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione residente al 31 dicembre 2014:	7.283	3.668	3.615

Nuclei familiari:	3.149
Comunità/convivenze	4

Popolazione al 1.1.2014	7.291
Nati	64
Deceduti	75
Saldo naturale	-11
Immigrati	276
Emigrati	273
Saldo Migratorio	3
Popolazione al 31.12.2014:	7.283

Di cui:

In età prescolare (0-6 anni)	551
In età scuola obbligo (7/14 anni)	640
In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)	998
In età adulta (30/65 anni)	3.786
In età senile (oltre 65 anni)	1.308

	2010	2011*	2012	2013	2014
Tasso di Natalità	12,9	11,8	11,7	10,0	8,8
Tasso di Mortalità	8,4	10,9	10,2	11,1	10,3

Livello di istruzione della popolazione residente, espresso in valore assoluto e incidenza percentuale sulla popolazione di 6 anni e più (censimento 2011):

Senza titolo di studio	616	9,3%		
Istruzione elementare	1.407	21,3%	Istruzione media superiore	2.011 30,4%
Istruzione media inferiore	2.088	31,6%	Istruzione universitaria	491 7,4%

Condizione socio-economica delle famiglie:

Fonte Mef, 2013:

Reddito Imponibile (addizionale)	98.584.060
Numero di Contribuenti (addizionale)	4.284

Tassi al censimento 2011:

Tasso occupazione	56,3
Tasso disoccupazione	7,0
Tasso disoccupazione giovanile (15-24 anni)	28,6

Popolazione: Trend Storico (fonte Istat)

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione al 31 dicembre	7.392	7.184	7.154	7.291	7.283
In età prescolare (0-6 anni)	605	586	575	575	551
In età scuola obbligo (7/14 anni)	615	611	589	618	640
In età forza lavoro 1 occup. (15/29 anni)	1.007	980	981	986	998
In età adulta (30/65 anni)	3.913	3.753	3.736	3.815	3.786
In età senile (oltre 65 anni)	1.252	1.254	1.273	1.297	1.308

*fonte Anagrafe comunale

Anzola dell'Emilia

Demografia

Unione Comunale: Terred'Acqua

2011

Superficie (in km ²)	36,6
Densità (abitanti per km ²)	335,2
Zona altimetrica	Pianura

Abitazioni	5.587
Popolazione legale	11.851

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	12.265	6.072	6.193
Nati	93	49	44
Deceduti	105	59	46
<i>Saldo naturale</i>	<i>-12</i>	<i>-10</i>	<i>-2</i>
Immigrati	521	230	291
Emigrati	507	268	239
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>14</i>	<i>-38</i>	<i>52</i>
Popolazione al 31.12.2015	12.267	6.024	6.243
Var. ass. anno precededente	+2	-48	+50
Var % anno precedente	+0,0%	-0,8%	+0,8%

Indicatori	
Percentuale giovani	15,2%
Percentuale anziani	23,1%
Percentuale grandi anziani	11,7%
Percentuale stranieri	10,9%
Indice vecchiaia	152,2
Indice dipendenza	61,9
Indice Strutt. Pop. attiva	154,9
Età media	45,0
Tasso generico di fecondità	37,0
Tasso natalità	7,6
Tasso mortalità	8,6

Stranieri

Totale	Maschi	Femmine
1.339	598	741

Graduatoria

	Totale	Maschi	Femmine
1° Cittad. straniera	Romania 293	Romania 114	Romania 179
2° Cittad. straniera	Marocco 210	Marocco 100	Albania 112
3° Cittad. straniera	Albania 205	Albania 93	Marocco 110

	2012	2013	2014	2015	Nuclei familiari
Popolazione totale	11.992	12.227	12.265	12.267	Famiglie 5.304
Età prescolare (0-5 anni)	740	728	708	683	N. medio componenti 2,3
Età scuola obbligo (6-14 anni)	1.077	1.159	1.193	1.177	% monocomponenti* 30,3
Età forza lavoro 1 occup. (15-29 anni)	1.434	1.467	1.494	1.498	Comunità/convivenze 1
Età adulta (30-64 anni)	6.126	6.130	6.089	6.079	
Età senile (65 anni e oltre)	2.615	2.743	2.781	2.830	

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più

2011

Senza titolo di studio	913	8,2%
Istruzione elementare	2.500	22,6%
Istruzione media inferiore	3.355	30,3%
Istruzione media superiore	3.367	30,4%
Istruzione universitaria	943	8,5%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scol. 2015-16

Scuole Statali **Scuole Paritarie**

Alunni scuole primarie	641	0
Alunni scuole sec. I grado	356	0
Alunni scuole sec. II grado	0	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Reddito		2014
Numero contribuenti		9.107
Reddito complessivo		212.642.291 €
Reddito complessivo medio		23.349 €

Classi	% sul totale contribuenti
Inferiore a 10.000 euro	17,7%
10-15.000 euro	12,8%
15-26.000 euro	37,9%
26-55.000 euro	26,9%
55-75.000 euro	2,4%
75-120.000 euro	1,5%
Superiore a 120.000 euro	,7%

Da:	% sul totale del reddito
Lavoro dipendente	54,7%
Lavoro autonomo	2,6%
Pensione	28,9%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese

	Consistenza	
	Registrate	Attive
	1.200	1.096

Di cui:

Imprese Artigiane	398	396
Cooperative	16	11
Imprese Individuali	615	602
Imprese Femminili	236	220
Imprese Giovanili	82	76
Imprese Straniere	99	88

Settore di attività imp. attive	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	132	12,0
B. Attività estrattiva	0	0,0
C. Manifattura	170	15,5
D. Energia	3	0,3
E. Acqua e trattamento rifiuti	5	0,5
F. Costruzioni	157	14,3
G. Commercio	263	24,0
H. Trasporti	71	6,5
I. Alloggio e ristorazione	57	5,2
J. Inform. e comunicazione	24	2,2
K. Credito e assicurazioni	20	1,8

	2012	2013	2014	2015
Imprese Registrate	1.229	1.238	1.224	1.200
Imprese Attive	1.137	1.136	1.118	1.096

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Occupazione		2011
Tasso occupazione		54,1
Tasso disoccupazione		5,8
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)		20,7

Fonte: Censimento popolazione

	Turismo*	
	Arrivi	Presenze
	36.283	42.190

di cui:

Italiano	31.916	35.130
Straniero	4.367	7.060
Alberghiere	35.725	40.729
Extra-Alberghiere	558	1.461

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nati-Mortalità			Addetti
Iscritte	Cessate	Saldo	(in sede)
60	81	-21	3.734

28	38	-10
0	0	0
47	54	-7
17	14	3
18	10	8
16	12	4

	N.	%
L. Attività immobiliari	78	7,1
M. Attività professionali	26	2,4
N. Servizi alle imprese	40	3,6
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	2	0,2
Q. Sanità	5	0,5
R. Arte, sport e intrattenim.	5	0,5
S. Altri servizi personali	38	3,5
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

Agricoltura

Numero aziende agricole	147
SAU – Superficie agricola utilizzata	1992,3
SAT – Superficie agricola totale	2230,5

Fonte: Censimento agricoltura

Calderara di Reno

Demografia

Unione Comunale: Terred'Acqua

2011

Superficie (in km ²)	40,8
Densità (abitanti per km ²)	325,7
Zona altimetrica	Pianura

Abitazioni	5.945
Popolazione legale	13.148

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	13.271	6.513	6.758
Nati	93	51	42
Deceduti	122	61	61
<i>Saldo naturale</i>	<i>-29</i>	<i>-10</i>	<i>-19</i>
Immigrati	536	288	248
Emigrati	582	315	267
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>-46</i>	<i>-27</i>	<i>-19</i>
Popolazione al 31.12.2015	13.196	6.476	6.720
Var. ass. anno precededente	-75	-37	-38
Var % anno precedente	-0,6%	-0,6%	-0,6%

Indicatori	
Percentuale giovani	14,2%
Percentuale anziani	21,8%
Percentuale grandi anziani	10,1%
Percentuale stranieri	8,5%
Indice vecchiaia	153,2
Indice dipendenza	56,4
Indice Strutt. Pop. attiva	156,7
Età media	44,7
Tasso generico di fecondità	32,8
Tasso natalità	7,0
Tasso mortalità	9,2

Stranieri	Totale	Maschi	Femmine
	1.120	554	566

Graduatoria	Totale		Maschi		Femmine	
1° Cittad. straniera	Romania	244	Pakistan	150	Romania	129
2° Cittad. straniera	Pakistan	218	Romania	115	Marocco	84
3° Cittad. straniera	Marocco	188	Marocco	104	Pakistan	68

	2012	2013	2014	2015	Nuclei familiari
Popolazione totale	13.279	13.360	13.271	13.196	Famiglie
Età prescolare (0-5 anni)	806	780	736	694	N. medio componenti
Età scuola obbligo (6-14 anni)	1.192	1.206	1.204	1.185	% monocomponenti*
Età forza lavoro	1.671	1.684	1.728	1.744	Comunità/convivenze
1 occup. (15-29 anni)	1.671	1.684	1.728	1.744	
Età adulta (30-64 anni)	6.945	6.924	6.804	6.694	
Età senile (65 anni e oltre)	2.665	2.766	2.799	2.879	

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più	2011	
Senza titolo di studio	995	8,1%
Istruzione elementare	2.503	20,3%
Istruzione media inferiore	3.754	30,5%
Istruzione media superiore	3.963	32,2%
Istruzione universitaria	1.104	9,0%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scol. 2015-16	Scuole Statali	Scuole Paritarie
Alunni scuole primarie	669	0
Alunni scuole sec. I grado	385	0
Alunni scuole sec. II grado	0	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Reddito	2014
Numero contribuenti	9.964
Reddito complessivo	233.758.190 €
Reddito complessivo medio	23.460 €

Classi	% sul totale contribuenti
Inferiore a 10.000 euro	18,9%
10-15.000 euro	13,1%
15-26.000 euro	35,8%
26-55.000 euro	27,6%
55-75.000 euro	2,5%
75-120.000 euro	1,5%
Superiore a 120.000 euro	,6%

Da:	% sul totale del reddito
Lavoro dipendente	55,5%
Lavoro autonomo	2,3%
Pensione	27,7%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese

	Consistenza	
	Registrate	Attive
	1.664	1.508

Di cui:

Imprese Artigiane	524	524
Cooperative	22	16
Imprese Individuali	703	687
Imprese Femminili	283	249
Imprese Giovanili	84	78
Imprese Straniere	139	126

Settore di attività imp. attive	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	135	9,0
B. Attività estrattiva	1	0,1
C. Manifattura	298	19,8
D. Energia	3	0,2
E. Acqua e trattamento rifiuti	2	0,1
F. Costruzioni	233	15,5
G. Commercio	347	23,0
H. Trasporti	109	7,2
I. Alloggio e ristorazione	51	3,4
J. Inform. e comunicazione	33	2,2
K. Credito e assicurazioni	12	0,8

	2012	2013	2014	2015
Imprese Registrate	1.653	1.672	1.668	1.664
Imprese Attive	1.487	1.513	1.506	1.508

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Occupazione	2011
Tasso occupazione	56,6
Tasso disoccupazione	5,9
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)	23,9

Fonte: Censimento popolazione

	Turismo*	
	Arrivi	Presenze
	34.647	49.740

di cui:

Italiano	13.388	22.749
Straniero	21.259	26.991
Alberghiere	33.449	46.576
Extra-Alberghiere	1.198	3.164

Fonte: Regione Emilia-Romagna

	Nati-Mortalità			Addetti
	Iscritte	Cessate	Saldo	(in sede)
	93	106	-13	8.733

	36	45	-9
	1	3	-2
	55	65	-10
	27	18	9
	8	14	-6
	20	19	1

	N.	%
L. Attività immobiliari	120	8,0
M. Attività professionali	53	3,5
N. Servizi alle imprese	61	4,0
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	2	0,1
Q. Sanità	6	0,4
R. Arte, sport e intrattenim.	10	0,7
S. Altri servizi personali	32	2,1
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

Agricoltura

Numero aziende agricole	159
SAU – Superficie agricola utilizzata	2722,2
SAT – Superficie agricola totale	3237,3

Fonte: Censimento agricoltura

Crevalcore

Demografia

Unione Comunale: Terred'Acqua

2011

Superficie (in km ²)	102,8
Densità (abitanti per km ²)	131,4
Zona altimetrica	Pianura

Abitazioni	6.239
Popolazione legale	13.527

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	13.504	6.558	6.946
Nati	115	57	58
Deceduti	183	74	109
<i>Saldo naturale</i>	<i>-68</i>	<i>-17</i>	<i>-51</i>
Immigrati	426	218	208
Emigrati	397	202	195
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>29</i>	<i>16</i>	<i>13</i>
Popolazione al 31.12.2015	13.465	6.557	6.908
Var. ass. anno precededente	-39	-1	-38
Var % anno precedente	-0,3%	-0,0%	-0,5%

Indicatori	
Percentuale giovani	14,6%
Percentuale anziani	22,8%
Percentuale grandi anziani	12,7%
Percentuale stranieri	15,2%
Indice vecchiaia	156,7
Indice dipendenza	59,7
Indice Strutt. Pop. attiva	140,3
Età media	44,8
Tasso generico di fecondità	39,6
Tasso natalità	8,5
Tasso mortalità	13,6

Stranieri

Totale	Maschi	Femmine
2.044	946	1.098

Graduatoria

	Totale	Maschi	Femmine
1° Cittad. straniera	Marocco 591	Marocco 296	Marocco 295
2° Cittad. straniera	Pakistan 380	Pakistan 223	Romania 228
3° Cittad. straniera	Romania 376	Romania 148	Pakistan 157

	2012	2013	2014	2015	Nuclei familiari
Popolazione totale	13.425	13.558	13.504	13.465	Famiglie 5.603
Età prescolare (0-5 anni)	812	810	764	738	N. medio componenti 2,4
Età scuola obbligo (6-14 anni)	1.184	1.209	1.209	1.222	% monocomponenti* 32,0
Età forza lavoro 1 occup. (15-29 anni)	1.788	1.807	1.825	1.866	Comunità/convivenze 10
Età adulta (30-64 anni)	6.624	6.665	6.622	6.568	
Età senile (65 anni e oltre)	3.017	3.067	3.084	3.071	

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più

2011

Senza titolo di studio	1.208	9,6%
Istruzione elementare	2.767	21,9%
Istruzione media inferiore	3.730	29,5%
Istruzione media superiore	3.933	31,1%
Istruzione universitaria	1.003	7,9%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scol. 2015-16

Scuole Statali **Scuole Paritarie**

Alunni scuole primarie	647	0
Alunni scuole sec. I grado	315	0
Alunni scuole sec. II grado	246	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Reddito		2014
Numero contribuenti		9.819
Reddito complessivo		204.820.192 €
Reddito complessivo medio		20.860 €

Classi	% sul totale contribuenti
Inferiore a 10.000 euro	22,4%
10-15.000 euro	14,9%
15-26.000 euro	38,8%
26-55.000 euro	20,6%
55-75.000 euro	1,8%
75-120.000 euro	1,0%
Superiore a 120.000 euro	,6%

Da:	% sul totale del reddito
Lavoro dipendente	52,2%
Lavoro autonomo	2,8%
Pensione	30,1%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese

	Consistenza	
	Registrate	Attive
	1.323	1.215

Di cui:

Imprese Artigiane	465	465
Cooperative	13	10
Imprese Individuali	852	831
Imprese Femminili	270	250
Imprese Giovanili	103	97
Imprese Straniere	201	186

Settore di attività imp. attive	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	241	19,8
B. Attività estrattiva	0	0,0
C. Manifattura	141	11,6
D. Energia	2	0,2
E. Acqua e trattamento rifiuti	4	0,3
F. Costruzioni	244	20,1
G. Commercio	258	21,2
H. Trasporti	38	3,1
I. Alloggio e ristorazione	69	5,7
J. Inform. e comunicazione	22	1,8
K. Credito e assicurazioni	17	1,4

	2012	2013	2014	2015
Imprese Registrate	1.350	1.309	1.319	1.323
Imprese Attive	1.250	1.215	1.221	1.215

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Occupazione		2011
Tasso occupazione		50,6
Tasso disoccupazione		8,3
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)		32,0

Fonte: Censimento popolazione

	Turismo*	
	Arrivi	Presenze
	177	341

di cui:

Italiano	165	321
Straniero	12	20
Alberghiere	0	0
Extra-Alberghiere	177	341

Fonte: Regione Emilia-Romagna

	Nati-Mortalità			Addetti
	Iscritte	Cessate	Saldo	(in sede)
	82	77	5	2.668

	33	42	-9
	3	0	3
	63	64	-1
	27	26	1
	15	9	6
	26	19	7

	N.	%
L. Attività immobiliari	50	4,1
M. Attività professionali	36	3,0
N. Servizi alle imprese	25	2,1
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	0	0,0
Q. Sanità	9	0,7
R. Arte, sport e intrattenim.	9	0,7
S. Altri servizi personali	50	4,1
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

Agricoltura	2010
Numero aziende agricole	361
SAU – Superficie agricola utilizzata	6571,6
SAT – Superficie agricola totale	7165,1

Fonte: Censimento agricoltura

Sala Bolognese

Demografia

Unione Comunale: Terred'Acqua

2011

Superficie (in km ²)	45,6
Densità (abitanti per km ²)	183,1
Zona altimetrica	Pianura

Abitazioni	3.520
Popolazione legale	8.245

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	8.357	4.159	4.198
Nati	67	38	29
Deceduti	69	27	42
<i>Saldo naturale</i>	-2	11	-13
Immigrati	330	168	162
Emigrati	332	173	159
<i>Saldo Migratorio</i>	-2	-5	3
Popolazione al 31.12.2015	8.353	4.165	4.188
Var. ass. anno precededente	-4	+6	-10
Var % anno precedente	-0,0%	+0,1%	-0,2%

Indicatori	
Percentuale giovani	15,9%
Percentuale anziani	19,4%
Percentuale grandi anziani	9,1%
Percentuale stranieri	5,9%
Indice vecchiaia	121,9
Indice dipendenza	54,4
Indice Strutt. Pop. attiva	163,7
Età media	43,5
Tasso generico di fecondità	36,5
Tasso natalità	8,0
Tasso mortalità	8,3

Stranieri

Totale	Maschi	Femmine
492	214	278

Graduatoria

	Totale	Maschi	Femmine
1° Cittad. straniera	Romania 106	Romania 40	Romania 66
2° Cittad. straniera	Marocco 78	Marocco 37	Marocco 41
3° Cittad. straniera	Tunisia 57	Tunisia 34	Albania 25

	2012	2013	2014	2015	Nuclei familiari
Popolazione totale	8.279	8.362	8.357	8.353	Famiglie 3.476
Età prescolare (0-5 anni)	562	552	532	493	N. medio componenti 2,4
Età scuola obbligo (6-14 anni)	770	802	810	834	% monocomponenti* 28,7
Età forza lavoro	999	982	989	997	Comunità/convivenze 3
1 occup. (15-29 anni)	999	982	989	997	
Età adulta (30-64 anni)	4.458	4.488	4.451	4.412	
Età senile (65 anni e oltre)	1.490	1.538	1.575	1.617	

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più

2011

Senza titolo di studio	639	8,3%
Istruzione elementare	1.532	19,9%
Istruzione media inferiore	2.466	32,1%
Istruzione media superiore	2.466	32,1%
Istruzione universitaria	579	7,5%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scol. 2015-16

Scuole Statali **Scuole Paritarie**

Alunni scuole primarie	469	0
Alunni scuole sec. I grado	259	0
Alunni scuole sec. II grado	0	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Reddito		2014
Numero contribuenti		6.273
Reddito complessivo	141.120.611 €	
Reddito complessivo medio		22.497 €

Classi	% sul totale contribuenti	
Inferiore a 10.000 euro	18,0%	
10-15.000 euro	13,4%	
15-26.000 euro	37,9%	
26-55.000 euro	26,7%	
55-75.000 euro	2,3%	
75-120.000 euro	1,3%	
Superiore a 120.000 euro	,3%	

Da:	% sul totale del reddito	
Lavoro dipendente	59,4%	
Lavoro autonomo	1,9%	
Pensione	25,7%	

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese

	Consistenza	
	Registrate	Attive
	831	745
Di cui:		
Imprese Artigiane	301	301
Cooperative	5	2
Imprese Individuali	469	456
Imprese Femminili	158	139
Imprese Giovanili	51	44
Imprese Straniere	45	41

Settore di attività imp. attive	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	116	15,6
B. Attività estrattiva	0	0,0
C. Manifattura	134	18,0
D. Energia	1	0,1
E. Acqua e trattamento rifiuti	5	0,7
F. Costruzioni	122	16,4
G. Commercio	139	18,7
H. Trasporti	60	8,1
I. Alloggio e ristorazione	30	4,0
J. Inform. e comunicazione	13	1,7
K. Credito e assicurazioni	9	1,2

	2012	2013	2014	2015
Imprese Registrate	838	835	844	831
Imprese Attive	763	755	764	745

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Occupazione		2011
Tasso occupazione		59,4
Tasso disoccupazione		4,8
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)		16,4

Fonte: Censimento popolazione

	Turismo*	
	Arrivi	Presenze
	220	452
di cui:		
Italiano	198	397
Straniero	22	55
Alberghiere	0	0
Extra-Alberghiere	220	452

Fonte: Regione Emilia-Romagna

	Nati-Mortalità			Addetti
	Iscritte	Cessate	Saldo	(in sede)
	46	50	-4	2.541
	15	23	-8	
	0	0	0	
	34	38	-4	
	14	14	0	
	7	5	2	
	6	3	3	

	N.	%
L. Attività immobiliari	41	5,5
M. Attività professionali	16	2,1
N. Servizi alle imprese	32	4,3
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	1	0,1
Q. Sanità	2	0,3
R. Arte, sport e intrattenim.	4	0,5
S. Altri servizi personali	20	2,7
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

Agricoltura	2010
Numero aziende agricole	155
SAU – Superficie agricola utilizzata	2488,8
SAT – Superficie agricola totale	2853,1

Fonte: Censimento agricoltura

San Giovanni in Persiceto

Demografia

Unione Comunale: Terred'Acqua

2011

Superficie (in km ²)	114,4
Densità (abitanti per km ²)	243,5
Zona altimetrica	Pianura

Abitazioni	12.296
Popolazione legale	26.992

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	27.857	13.512	14.345
Nati	233	95	138
Deceduti	325	162	163
<i>Saldo naturale</i>	<i>-92</i>	<i>-67</i>	<i>-25</i>
Immigrati	958	479	479
Emigrati	741	352	389
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>217</i>	<i>127</i>	<i>90</i>
Popolazione al 31.12.2015	27.982	13.572	14.410
Var. ass. anno precededente	+125	+60	+65
Var % anno precedente	+0,4%	+0,4%	+0,5%

Indicatori	
Percentuale giovani	14,5%
Percentuale anziani	23,0%
Percentuale grandi anziani	12,4%
Percentuale stranieri	9,0%
Indice vecchiaia	158,7
Indice dipendenza	59,8
Indice Strutt. Pop. attiva	152,7
Età media	45,3
Tasso generico di fecondità	40,1
Tasso natalità	8,3
Tasso mortalità	11,6

Stranieri

Totale	Maschi	Femmine
2.511	1.138	1.373

Graduatoria

	Totale	Maschi	Femmine
1° Cittad. straniera	Romania 609	Romania 260	Romania 349
2° Cittad. straniera	Marocco 448	Marocco 217	Marocco 231
3° Cittad. straniera	Rep.Pop. Cinese 230	Pakistan 131	Rep.Pop. Cinese 114

	2012	2013	2014	2015
Popolazione totale	27.177	27.721	27.857	27.982
Età prescolare (0-5 anni)	1.578	1.635	1.599	1.560
Età scuola obbligo (6-14 anni)	2.333	2.390	2.452	2.489
Età forza lavoro 1 occup. (15-29 anni)	3.416	3.493	3.544	3.635
Età adulta (30-64 anni)	13.700	13.914	13.884	13.871
Età senile (65 anni e oltre)	6.150	6.289	6.378	6.427

Nuclei familiari	
Famiglie	12.171
N. medio componenti	2,3
% monocomponenti*	33,8
Comunità/convivenze	13

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più

2011

Senza titolo di studio	2.089	8,2%
Istruzione elementare	5.345	21,0%
Istruzione media inferiore	7.101	27,9%
Istruzione media superiore	8.305	32,7%
Istruzione universitaria	2.567	10,1%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scol. 2015-16

Scuole Statali **Scuole Paritarie**

Alunni scuole primarie	1.329	0
Alunni scuole sec. I grado	768	0
Alunni scuole sec. II grado	1.206	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Reddito		2014
Numero contribuenti		20.798
Reddito complessivo		471.642.422 €
Reddito complessivo medio		22.677 €

Classi	% sul totale contribuenti
Inferiore a 10.000 euro	20,4%
10-15.000 euro	14,0%
15-26.000 euro	36,0%
26-55.000 euro	25,1%
55-75.000 euro	2,5%
75-120.000 euro	1,4%
Superiore a 120.000 euro	,6%

Da:	% sul totale del reddito
Lavoro dipendente	53,3%
Lavoro autonomo	3,0%
Pensione	27,9%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese

	Consistenza	
	Registrate	Attive
	2.681	2.438

Di cui:

Imprese Artigiane	958	956
Cooperative	32	22
Imprese Individuali	1.552	1.525
Imprese Femminili	567	517
Imprese Giovanili	220	208
Imprese Straniere	246	221

Settore di attività imp. attive	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	365	15,0
B. Attività estrattiva	0	0,0
C. Manifattura	317	13,0
D. Energia	4	0,2
E. Acqua e trattamento rifiuti	3	0,1
F. Costruzioni	466	19,1
G. Commercio	539	22,1
H. Trasporti	105	4,3
I. Alloggio e ristorazione	136	5,6
J. Inform. e comunicazione	40	1,6
K. Credito e assicurazioni	46	1,9

	2012	2013	2014	2015
Imprese Registrate	2.689	2.703	2.693	2.681
Imprese Attive	2.479	2.503	2.475	2.438

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Occupazione		2011
Tasso occupazione		53,3
Tasso disoccupazione		6,5
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)		24,9

Fonte: Censimento popolazione

	Turismo*	
	Arrivi	Presenze
	12.116	26.533

di cui:

Italiano	7.384	16.655
Straniero	4.732	9.878
Alberghiere	11.878	26.118
Extra-Alberghiere	238	415

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nati-Mortalità			Addetti
Iscritte	Cessate	Saldo	(in sede)
159	169	-10	5.977

58	79	-21
4	0	4
93	128	-35
53	52	1
49	22	27
26	22	4

	N.	%
L. Attività immobiliari	140	5,7
M. Attività professionali	68	2,8
N. Servizi alle imprese	68	2,8
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	11	0,5
Q. Sanità	11	0,5
R. Arte, sport e intrattenim.	21	0,9
S. Altri servizi personali	98	4,0
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

Agricoltura	2010
Numero aziende agricole	452
SAU – Superficie agricola utilizzata	9627,0
SAT – Superficie agricola totale	10781,7

Fonte: Censimento agricoltura

Sant'Agata Bolognese

Demografia

Unione Comunale: Terred'Acqua

2011

Superficie (in km ²)	34,8
Densità (abitanti per km ²)	209,3
Zona altimetrica	Pianura

Abitazioni	3.202
Popolazione legale	7.140

Fonte: Censimento popolazione

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2015	7.283	3.668	3.615
Nati	64	31	33
Deceduti	80	37	43
<i>Saldo naturale</i>	<i>-16</i>	<i>-6</i>	<i>-10</i>
Immigrati	337	160	177
Emigrati	313	170	143
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>24</i>	<i>-10</i>	<i>34</i>
Popolazione al 31.12.2015	7.291	3.652	3.639
Var. ass. anno precededente	+8	-16	+24
Var % anno precedente	+0,1%	-0,4%	+0,7%

Indicatori	
Percentuale giovani	16,2%
Percentuale anziani	19,3%
Percentuale grandi anziani	10,2%
Percentuale stranieri	12,5%
Indice vecchiaia	119,0
Indice dipendenza	55,0
Indice Strutt. Pop. attiva	139,9
Età media	42,9
Tasso generico di fecondità	39,7
Tasso natalità	8,8
Tasso mortalità	11,0

Stranieri

Totale	Maschi	Femmine
910	447	463

Graduatoria

	Totale	Maschi	Femmine
1° Cittad. straniera	Marocco 225	Marocco 109	Marocco 116
2° Cittad. straniera	Romania 145	Romania 69	Romania 76
3° Cittad. straniera	Pakistan 95	Pakistan 59	Pakistan 36

	2012	2013	2014	2015	Nuclei familiari	
Popolazione totale	7.154	7.291	7.283	7.291	Famiglie	3.153
Età prescolare (0-5 anni)	491	493	462	452	N. medio componenti	2,3
Età scuola obbligo (6-14 anni)	673	700	729	730	% monocomponenti*	34,3
Età forza lavoro					Comunità/convivenze	4
1 occup. (15-29 anni)	981	986	998	1.014		
Età adulta (30-64 anni)	3.661	3.744	3.724	3.689		
Età senile (65 anni e oltre)	1.348	1.368	1.370	1.406		

*Fonte: Anagrafe

Società-Economia

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più

2011

Senza titolo di studio	616	9,3%
Istruzione elementare	1.407	21,3%
Istruzione media inferiore	2.088	31,6%
Istruzione media superiore	2.011	30,4%
Istruzione universitaria	491	7,4%

Fonte: Censimento popolazione

Anno scol. 2015-16

Scuole Statali **Scuole Paritarie**

Alunni scuole primarie	310	191
Alunni scuole sec. I grado	196	100
Alunni scuole sec. II grado	0	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

Reddito		2014
Numero contribuenti		5.207
Reddito complessivo	109.525.663 €	
Reddito complessivo medio		21.034 €

Classi	% sul totale contribuenti
Inferiore a 10.000 euro	20,9%
10-15.000 euro	15,3%
15-26.000 euro	37,0%
26-55.000 euro	23,8%
55-75.000 euro	1,7%
75-120.000 euro	1,1%
Superiore a 120.000 euro	,3%

Da:	% sul totale del reddito
Lavoro dipendente	60,6%
Lavoro autonomo	1,7%
Pensione	25,0%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Imprese

	Consistenza	
	Registrate	Attive
	641	593
Di cui:		
Imprese Artigiane	254	254
Cooperative	2	2
Imprese Individuali	397	392
Imprese Femminili	101	94
Imprese Giovanili	54	52
Imprese Straniere	92	89

Settore di attività imp. attive	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	111	18,7
B. Attività estrattiva	0	0,0
C. Manifattura	85	14,3
D. Energia	1	0,2
E. Acqua e trattamento rifiuti	0	0,0
F. Costruzioni	148	25,0
G. Commercio	104	17,5
H. Trasporti	23	3,9
I. Alloggio e ristorazione	33	5,6
J. Inform. e comunicazione	6	1,0
K. Credito e assicurazioni	8	1,3

	2012	2013	2014	2015
Imprese Registrate	642	637	633	641
Imprese Attive	602	599	587	593

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

Occupazione		2011
Tasso occupazione		56,3
Tasso disoccupazione		7,0
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)		28,6

Fonte: Censimento popolazione

	Turismo*	
	Arrivi	Presenze
	114	2.317
di cui:		
Italiano	93	1.955
Straniero	21	362
Alberghiere	0	0
Extra-Alberghiere	114	2.317

Fonte: Regione Emilia-Romagna

	Nati-Mortalità			Addetti
	Iscritte	Cessate	Saldo	(in sede)
	38	32	6	2.574
Di cui:				
	15	21	-6	
	0	0	0	
	31	25	6	
	11	6	5	
	10	3	7	
	11	6	5	

	N.	%
L. Attività immobiliari	24	4,0
M. Attività professionali	11	1,9
N. Servizi alle imprese	13	2,2
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	1	0,2
Q. Sanità	0	0,0
R. Arte, sport e intrattenim.	5	0,8
S. Altri servizi personali	20	3,4
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

Agricoltura	2010
Numero aziende agricole	145
SAU – Superficie agricola utilizzata	2600,4
SAT – Superficie agricola totale	2906,0

Fonte: Censimento agricoltura

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) ANNI 2017-2019 – UNIONE TERRED'ACQUA

IL REVISORE DEI CONTI dell'Unione Terre D'Acqua, Dott. Alessandro Verona,

Vista la delibera di Giunta n. 18 del 24.02.2017 di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Approvazione 2017-2019;

Vista la proposta di delibera di Consiglio del 27.03.2017 per l'approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2017-2019;

Visti i seguenti documenti:

- lo Statuto Comunale,
- il vigente Regolamento Comunale di contabilità,
- il D.Lgs. 267/2000,
- il D.Lgs. 118/2011,
- il D.M. 37/2015,
- il D.M. 28/10/2015,
- il principio contabile applicato All. 4/1,
- la FAQ n. 10 armonizzazione ARCONET.

considerato che

il documento unico di programmazione è caratterizzato da una identificazione del suo contenuto minimo, identificazione contenuta all'interno del principio contabile sulla programmazione

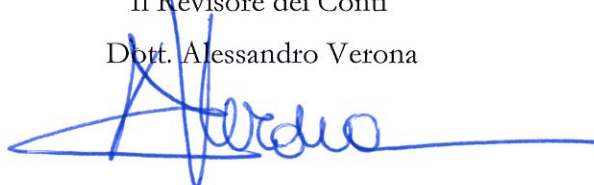
ESPRIME

parere FAVOREVOLE, per quanto di competenza, alla proposta di deliberazione di cui in oggetto, parere attinente la conformità formale del D.U.P. ai dettati normativi vigenti.

San Giovanni in Persiceto (BO), lì 7 Marzo 2017

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Revisore dei Conti
Dott. Alessandro Verona





UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE N. 3 del 27/03/2017

OGGETTO:

**APPROVAZIONE NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE 2017-2019**

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Giorgia VERASANI

FIRMATO

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

D.Ssa Anna Rosa CICCIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).